



ISTITUTO TECNICO PARITARIO "G.PASCOLI"
VIA MENTANA, 20 - 22100 COMO
TEL. 031/264351 - FAX 031/261137
E-MAIL: info@istituto-pascoli.com
www.istituto-pascoli.com

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

5[^] C.A.T.

a.s. 2022-2023

Redatto e approvato in data 11 maggio 2023

Sommario

Premessa	3
Struttura del Piano di studio del 5° anno	4
Il Consiglio di Classe e continuità didattica.....	5
Elenco dei Candidati interni	6
Profilo della Classe	7
Recupero degli apprendimenti a.s. 2022-2023.....	8
Metodi, mezzi e strumenti del percorso formativo	9
Attività erogate, obiettivi generali e inter-disciplinari	10
Quadro orario	11
Strumenti utilizzati	11
Modalità di verifica e valutazione	10
Attività integrative ed extracurricolari.....	13
Attività PCTO.....	14
Insegnamento trasversale di Educazione Civica.....	15
Attività multidisciplinari	16
Nodi concettuali.....	17
Programmi delle singole discipline.....	19
Lingua e Letteratura Italiana	19
Storia	21
Lingua Straniera: Inglese	22
Progettazione, Costruzioni e Impianti	24
Topografia	27
Geopedologia, Economia ed Estimo	29
Matematica	31
Gestione del cantiere e sicurezza	32
Scienze Motorie	34
Insegnamento Religione Cattolica	34
Calendario Simulazioni prove scritte Esame di Stato	36
Simulazione della Prima Prova degli Esami di Stato	36
Griglie di valutazione simulazione prima prova	63
Simulazione della Seconda Prova degli Esami di Stato.....	70
Griglie di valutazione simulazione seconda prova.....	82
Simulazione della Prova orale degli Esami di Stato	83
Griglie di valutazione simulazione prova orale degli Esami di Stato.....	84

Premessa

ISTITUTO TECNICO SETTORE COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

L'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio, rappresenta lo sviluppo della riforma dell'Istituto Tecnico per Geometri. Ciò in risposta ai profondi cambiamenti della realtà sociali-territoriali e alle mutate esigenze del mondo del lavoro.

PROFILO

La rapida e continua evoluzione della società influenza tutti i settori della produzione ed anche il mondo delle costruzioni richiede profili e competenze sempre più specifiche per misurarsi con realtà competitive e complesse.

La figura del diplomato del CAT si colloca in questo scenario con le elevate conoscenze previste dal piano di studi ed è quindi in grado di far fronte ai profondi cambiamenti che interessano diversi settori come:

- Il risanamento strutturale ed architettonico di edifici esistenti;
- La salvaguardia paesaggistica e del territorio;
- Il contenimento dei consumi energetici;
- L'impiego delle fonti energetiche;
- La sicurezza e la gestione dei cantieri edili.

Il diplomato, attraverso il percorso di studi generale dovrà saper:

- progettare opere edilizie e impianti nei limiti delle competenze professionali che la legge gli attribuisce;
- effettuare analisi tecnico-economiche sul vecchio e sul nuovo edificato;
- analizzare, interpretare, organizzare, rappresentare e realizzare un intervento edilizio;
- partecipare ad una operazione di collaudo degli impianti e delle strutture;
- svolgere indagini catastali, saper utilizzare gli strumenti informatici nell'ambito della propria attività;
- collaborare con gli studi professionali del settore.

SBOCCHI CULTURALI E PROFESSIONALI

Il diplomato in Costruzioni, Ambiente e Territorio acquisisce una consistente cultura generale, unita a spiccate capacità linguistico-espressive e logico-interpretative, che consentono sia la prosecuzione degli studi a livello universitario (in particolare nell'ambito ingegneristico ed architettonico) che l'impiego nel settore dei sistemi edilizi e territoriali.

La buona conoscenza della lingua straniera comunitaria e lo studio specifico per l'acquisizione di un linguaggio più tecnico permettono anche di estendere le opportunità all'Unione Europea.

ARTICOLAZIONE DEL CORSO DI STUDI

Il corso di diploma ha durata di 5 anni ed è suddiviso in un Primo biennio (comune a tutte le articolazioni), un Secondo biennio e un Quinto anno.

Struttura del Piano di studio del 5° anno

MATERIE	Classe V
AREA COMUNE	ore
Religione (RC)	1
Lingua e Letteratura italiana	4
Storia	2
Lingua Inglese	3
Matematica	3
Scienze motorie e sportive	2
AREA D'INDIRIZZO	
Progettazione, Costruzioni e Impianti	7
Topografia	4
Geopedologia, economia, estimo	4
Gestione e sicurezza del cantiere	2
Totale	32

Il Consiglio di Classe e continuità didattica

La composizione del CDC è la seguente:

<i>MATERIA</i>	<i>DOCENTE</i>
Lingua e letteratura italiana	Anna Cappelletti
Storia, cittadinanza e Costituzione	Anna Cappelletti
Lingua straniera: Inglese	Veronica Monaco
Matematica	Stefano Baiguera
Progettazione, Costruzioni, Impianti	Roberta Frigerio
Topografia	Giovanni Alfani
Geopedologia, economia, estimo	Giuseppe Russo
Gestione e sicurezza del cantiere	Luca Zerboni
Educazione Motoria e Sportiva	Fulvio Roncoroni
IRC	Fazio Salvatore

Continuità didattica

<i>MATERIA</i>	<i>3 anno</i>	<i>4 anno</i>	<i>5 anno</i>
Lingua e letteratura italiana	Eleonora Crippa	Thomas Paganoni	Anna Cappelletti
Storia, cittadinanza e Costituzione	Eleonora Crippa	Thomas Paganoni	Anna Cappelletti
Lingua straniera: Inglese	Veronica Monaco	Veronica Monaco	Veronica Monaco
Matematica	Stefano Fumagalli	Andrea Pasini	Stefano Baiguera
Progettazione, Costruzioni, Impianti	Roberta Frigerio	Roberta Frigerio	Roberta Frigerio
Geopedologia, economia, estimo	Angelo Vavassori	Giuseppe Russo	Giuseppe Russo
Topografia	Roberto Lattanzi	Alfani Giovanni	Alfani Giovanni
Gestione e sicurezza del cantiere	Roberta Frigerio	Roberta Frigerio	Luca Zerboni
Educazione Motoria e Sportiva	Stefano Pozzi	Sara Silocchi	Fulvio Roncoroni
IRC	Fazio Salvatore	Fazio Salvatore	Fazio Salvatore
ITP	Stefano Masini	Stefano Masini	/

Elenco dei Candidati interni

Omississ

Profilo della Classe

Omississ

Recupero degli apprendimenti a.s. 2022-2023

Nel corso dell'anno scolastico le attività di recupero hanno costituito una parte ordinaria e permanente in quanto sono state programmate ed attuate dai consigli di classe.

Tra le attività di recupero proposte sono rientrati diversi interventi di sostegno con lo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico degli alunni.

Il recupero di dei debiti si concentra sulle aree disciplinari per le quali si è registrato un numero più elevato di valutazioni insufficienti come matematica e inglese.

Metodi, mezzi e strumenti del percorso formativo

(Lezioni frontali, lavori di gruppo, lettura individuale, attività di recupero, studio di casi, discussione)

Nel corso dell'anno scolastico in tutte le discipline, le lezioni sono state svolte utilizzando il metodo frontale interattivo (spiegazione e dialogo con gli alunni). Alcune discipline, poi, si sono avvalse della dettatura di appunti per l'esemplificazione di alcuni snodi problematici e di correlati esercizi scritti e svolti alla lavagna e/o a casa. Attività individuali o di gruppo sono state svolte sia in classe che a casa a scopo di ricerca e di approfondimento di alcune tematiche trattate. Diversi insegnanti hanno fatto uso del metodo della discussione allo scopo di favorire la relazione tra gli alunni e di sviluppare le loro capacità logico-critiche rafforzandone anche l'interiorizzazione dei contenuti.

Nelle materie dell'ambito tecnologico si è proceduto anche alla discussione di casi pratici e professionali. In tutti gli insegnamenti dell'ultimo anno il metodo è stato impostato nella duplice direzione del processo deduttivo e di quello induttivo.

Mezzi e strumenti

Materiali di lavoro: libri, giornali e riviste, laboratori, internet, lavagne luminose, proiettori, sussidi audiovisivi, biblioteca, seminari, conferenze.

Il Consiglio di Classe ha utilizzato tutti gli strumenti a sua disposizione per la buona riuscita dell'attività didattica e formativa.

In ogni disciplina sono stati tenuti, come riferimento metodologico, i testi adottati nella classe, impiegando, se necessario, materiale fotocopiato a scopo integrativo e/o semplificativo. Si è fatto ampio uso di articoli tratti da giornali o riviste specializzate, allo scopo di stimolare ulteriormente l'interesse degli alunni e di creare collegamenti tra i contenuti appresi ed i temi di grande importanza culturale da un lato, e tra le diverse discipline dall'altro.

In alcune materie gli insegnanti si sono avvalsi dell'uso di mezzi audiovisivi. L'utilizzo di strumenti informatici si è rivelato particolarmente utile per la realizzazione di alcuni lavori. Questo tipo di esperienze ha contribuito a dare agli allievi maggiori competenze.

Altri mezzi efficaci per la comprensione e la memorizzazione dei contenuti, di cui i differenti docenti si sono serviti, sono stati i riassunti, gli schemi e le mappe concettuali.

Il Consiglio di classe ha, infine, sempre sostenuto la presenza degli alunni a conferenze all'interno ed all'esterno della scuola, per attività di formazione e di orientamento post-diploma.

Attività erogate

Obiettivi Generali e Inter-disciplinari

Obiettivi generali

- Implementare le abilità necessarie per la didattica
- Integrare l'esperienza scolastica ordinaria (gruppo-classe, docenti, struttura) anche con forme di comunicazione mediate dalla piattaforma GOOGLE CLASSROOM
- Favorire l'abitudine ad un'autonoma organizzazione del tempo e del lavoro scolastico degli alunni
- Proporre un insieme di contributi destinati a suscitare l'interesse nei confronti delle tematiche di natura culturale anche indipendentemente dalla valutazione dei risultati

Obiettivi inter-disciplinari

Proporre le informazioni essenziali relative agli argomenti trattati nelle specifiche Unità di apprendimento come base per:

- L'acquisizione delle conoscenze di base richieste (anche in funzione degli esami conclusivi e degli studi successivi)
- Lo sviluppo di adeguate capacità argomentative
- Lo sviluppo di adeguate capacità logico-espressive (verificate nell'esposizione orale e scritta)

Il perseguimento di tali obiettivi viene ovviamente ricercato attraverso le seguenti forme:

- Comunicazione
- Trasmissione dei contenuti
- Svolgimento delle esercitazioni e delle prove
- Verifica, correzione e valutazione

Quadro Orario

Il 100 % delle lezioni è avvenuto in presenza.

Gli alunni hanno svolto n. 6 ore al giorno di lezione.

Le lezioni hanno avuto inizio alle ore 08.00 e sono terminate alle ore 13.40 con due intervalli previsti alle 10.40 e alle 12.35.

L'ora di lezione ha avuto la durata di 50 minuti.

Strumenti utilizzati

Comunicazione

L'interazione con la classe è avvenuto in presenza.

Vengono fornite indicazioni alla classe sui percorsi settimanali e raccolte le osservazioni degli alunni.

Vengono assegnati i “compiti”, comunicati i risultati, restituiti i lavori dopo la revisione.

Trasmissione dei contenuti

Avviene attraverso diversi canali:

- lezione dialogata
- rinvio ai libri di testo
- esercitazioni
- indicazione di altri materiali (video con interviste e documentari, film, trasmissioni televisive ecc.)

Modalità di verifica e valutazione

Prove ed esercitazioni

Vengono proposte prove di tipo diverso:

scritte

- prove scritte nelle discipline che lo prevedano (secondo i criteri fissati per le prove dell'Esame conclusivo di Stato); in Italiano, in particolare, si è ricorso all'Analisi del testo, come strumento complementare di verifica all'interno dei percorsi di Letteratura italiana
- esercitazione scritta (valutata); consiste nella sintesi delle lezioni e nell'elaborazione dei contenuti (esempio, la stesura di cronologie o la risposta a quesiti)
- appunti individuali (di cui può essere richiesta la documentazione all'alunno)

orali

- rielaborazione ed esposizione degli argomenti, analisi dei testi, approfondimenti personali in occasione delle video conferenze con la classe

Verifica, correzione e valutazione

Per accertare quali nuove conoscenze, concetti, abilità, siano stati appresi dagli alunni, sono state effettuate periodiche verifiche, che si sono concretizzate in:

- interventi e riflessioni degli studenti,
- interrogazioni orali, prove scritte complementari,
- prove grafiche,
- prove con questionari,
- prove progettuali.

Nella valutazione quadrimestrale si è tenuto conto della qualità dell'informazione, degli aspetti comportamentali riferibili a partecipazione, impegno e progressi individuali realizzati.

Le verifiche formative per il controllo del profitto ai fini della valutazione sono state proposte al termine di ogni argomento trattato.

Sono stati utilizzati i parametri di valutazione concordati con il Consiglio di Classe, tenuto conto degli orientamenti del Collegio Docenti.

Attività integrative ed extracurricolari

Data	Iniziativa	Accompagnatori/Relatori
29/09/2022 03/10/2022 06/10/2022	Como - Via Milano per rilevare lo stato di degrado di alcune facciate degli edifici (fotografie e rilievo)	Prof.ssa Frigerio
04/10/2022	GIOVANNI FALCONE E LA LOTTA ALLA MAFIA DI ROBERTO SAVIANO - CORRIERE DELLA SERA	Docenti in orario
04/11/2022	ORIENTAMENTO NABA	Prof.ssa Frigerio
07/02/2023	Educazione Finanziaria	CISL SCUOLA DEI LAGHI
10/02/2023	Educazione Finanziaria	CISL SCUOLA DEI LAGHI
13/02/2023	Educazione Finanziaria	CISL SCUOLA DEI LAGHI
17/02/2023	La strage di Capaci, la strage di via d'Amelio e il successivo arresto del boss mafioso Matteo Messina Denaro	Docenti in orario
22/03/2023	LABORATORIO MATERIALI Politecnico di Milano	Prof.ssa Frigerio

Attività PCTO

(esperienze svolte, competenze e trasversali acquisite e ricadute sulle opportunità di studio e/o di lavoro post-diploma)

Al fine di innalzare gli standard di qualità e il livello dei risultati di apprendimento per rispondere adeguatamente al bisogno di competenze e consentire ai giovani di inserirsi con successo nel mondo del lavoro è stato attuato il Percorso per le competenze trasversali per l'orientamento, come parte integrante dei percorsi di istruzione, in un'ottica di sempre maggiore inclusività dei sistemi di istruzione e formazione.

Attraverso il PCTO, il mondo della scuola e quello dell'impresa/struttura ospitante non sono più considerati come realtà separate ma integrate tra loro e capaci di arricchire la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo, di offrire nuovi stimoli all'apprendimento e valore aggiunto alla formazione della persona".

L'alternanza non è un'esperienza isolata collocata in un particolare momento del curriculum ma va programmata in una prospettiva pluriennale, che ponga in relazione tra loro le competenze specifiche disciplinari e trasversali con quelle richieste dal mondo del lavoro.

Sulla base del progetto, messo a punto dalla scuola in collaborazione con i soggetti ospitanti, l'inserimento degli studenti nei contesti operativi è stato organizzato, tutto o in parte, nell'ambito dell'orario annuale dei piani di studio oppure nei periodi di sospensione delle attività didattiche come sviluppo di attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti.

L'attuazione dei percorsi è avvenuta sulla base di apposite **convenzioni**, attivate con **strutture ospitanti** disponibili ad accogliere gli studenti:

- Imprese di costruzioni;
- Studi e Ordini professionali;
- Uffici tecnici comunali, provinciali, regionali;
- Aziende pubbliche e private che operano nel settore delle costruzioni.

Gli studenti hanno, inoltre, scritto una breve relazione sul percorso svolto in lingua italiana.

Insegnamento trasversale di Educazione Civica

Il Progetto di Educazione Civica recepisce la legge n. 92 del 20 agosto 2019 e la attua sulla base delle “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92” emanate dal MI con DM n. 35 del 22 giugno 2020.

Elementi caratterizzanti il progetto

- Principio della trasversalità, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. Ogni disciplina è parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.
- L’orario dedicato a Educazione Civica è di 33 ore.
- L’insegnamento di Educazione Civica si sviluppa intorno ai tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:
 - Costituzione;
 - Sviluppo sostenibile;
 - Cittadinanza Digitale;
- Il voto di Educazione Civica concorre all’ammissione all’esame di Stato e all’attribuzione del credito scolastico.

Discipline e docenti coinvolti

Frigerio Roberta	Progettazione, Costruzioni e Impianti
Zerboni Luca	Gestione e sicurezza del cantiere
Cappelletti Anna	Lingua e Letteratura Italiana e Storia

- La struttura dello Stato Italiano e la legge elettorale, a cura del Prof.ssa Cappelletti Anna, docente di Lingua e Letteratura Italiana e Storia, cittadinanza e Costituzione
- Introduzione ai green jobs, a cura del Prof.ssa Frigerio Roberta, docente di Progettazione, Costruzioni e impianti
- La subsidenza e il caso di Como, a cura del Prof.ssa Frigerio Roberta, docente di Progettazione, Costruzioni e impianti
- Abusivismo edilizio: il caso di Ischia, a cura del Prof. Zerboni Luca, docente di Gestione e sicurezza del cantiere
- La valorizzazione del patrimonio culturale; Progettare nell’ottica dell’ecosostenibilità, a cura del Prof.ssa Frigerio Roberta, docente di Progettazione, Costruzioni e impianti
- L’Olocausto: il pensiero di Hannah Arendt. Dibattito, a cura del Prof.ssa Cappelletti Anna, docente di Lingua e Letteratura Italiana e Storia, cittadinanza e Costituzione
- Il diritto dell’abitare, a cura del Prof.ssa Frigerio Roberta, docente di Progettazione, Costruzioni e impianti
- Edifici nZeb, a cura del Prof.ssa Frigerio Roberta, docente di Progettazione, Costruzioni e impianti
- La logica progettuale delle architetture bioclimatiche e architetture spontanee, a cura del Prof.ssa Frigerio Roberta, docente di Progettazione, Costruzioni e Impianti
- Deontologia professionale, a cura del Prof. Zerboni Luca, docente di Gestione e sicurezza del cantiere e del prof. Russo Giuseppe docente di Geopedologia, economia ed estimo

Attività multidisciplinari

❖ Collegamenti interdisciplinari

Ogni docente ha svolto il programma della rispettiva disciplina attenendosi alle Indicazioni ministeriali, in riferimento agli obiettivi e ai contenuti specifici di apprendimento. Costante è stato l'impegno a declinare, nell'ambito della propria disciplina, gli adeguati collegamenti interdisciplinari. Di alcuni dei più rilevanti danno conto le tabelle seguenti:

Temi comuni all'area linguistico-storico-letteraria

- Testimonianze letterarie nell'epoca delle guerre mondiali e dei totalitarismi
- La Costituzione: genesi storica e contenuti salienti

Temi comuni all'area professionale

- Alcune tematiche delle materie di indirizzo sono state trattate anche all'interno del programma della lingua straniera (inglese)
- Sviluppo sostenibile (Progettazione ed Inglese)
- Architetture green (Progettazione ed Inglese)
- Deontologia professionale (Geopedologia, Economia ed Estimo e Gest. e sicurezza del cantiere)

Nodi concettuali

Italiano	<p>IL ROMANZO TRA '800 E '900: Il verismo e Giovanni Verga LA POESIA TRA '800 E '900: la Scapigliatura, Gabriele D'Annunzio, Giovanni Pascoli IL ROMANZO DEL PRIMO NOVECENTO: Luigi Pirandello, Italo Svevo LA POESIA DELLA PRIMA METÀ DEL '900: Giuseppe Ungaretti, Eugenio Montale; Umberto Saba, l'Ermetismo LA LETTERATURA ITALIANA DEL SECONDO DOPOGUERRA: neoavanguardia e neorealismo</p>
Storia	<p>L'età giolittiana La Prima Guerra Mondiale e la Rivoluzione russa Il primo dopoguerra e i totalitarismi La Seconda Guerra Mondiale Il mondo e l'Italia nel secondo dopoguerra</p>
Progettazione, costruzioni, impianti	<p>STORIA DELL'ARCHITETTURA Rivoluzione Industriale Gli Stati Uniti: le origini della prefabbricazione edilizia e l'esempio di Frank Lloyd Wright L'europa Tra Le Due Guerre: Dall'Art Nouveau al razionalismo, L'Italia Del Xx Secolo: l'Italia fascista tra Razionalismo e tradizionalismo</p> <p>PROGETTAZIONE Le tipologie edilizie: criteri di progettazione; Analisi delle forme di degrado degli edifici Abbattimento delle barrier architettoniche Elementi di Urbanistica</p>
Topografia	<p>Operazioni con le superfici Operazioni con i volumi Il progetto delle opere stradali Tracciamento e controlli delle opere</p>
Geopedologia, economia ed estimo	<p>Quesito di stima; Premessa e scopo della stima; Descrizione dell'oggetto della stima; Scelta del criterio di stima; Definizione del metodo di stima; Individuazione del procedimento di stima; Espressione del giudizio di stima.</p>
Matematica	<p>Le derivate Gli integrali indefiniti I metodi di integrazione Gli integrali definiti e il calcolo di aree e di volumi Il calcolo di lunghezze di una curva tramite il metodo degli integrali</p>
Inglese	<p>Urbanization History of urban planning History of architecture Contemporary architecture</p>
Gestione del Cantiere e Sicurezza	<p>Il processo edilizio Gli interventi edilizi</p>

	<p>I titoli abilitativi</p> <p>La sicurezza negli ambienti di lavoro</p> <p>Pericoli e rischi negli ambienti di lavoro</p> <p>La cantierizzazione</p>
Scienze motorie	<p>L'equilibrio e i principi che lo governano e muscolatura del corpo umano</p> <p>Test fisici legati alla forza e alla resistenza degli arti inferiori.</p> <p>Test per la forza degli arti superiori</p> <p>Gioco di squadra: pallavolo concetti di fondamentale e di gioco</p>

Programmi delle singole discipline

Lingua e Letteratura Italiana

Docente: Anna Cappelletti

1. L'età postunitaria

- La Scapigliatura, lettura di A. Boito, Case nuove e U.I. Tarchetti, Fosca
- Dal naturalismo francese al verismo italiano
- Giovanni Verga, lettura di Rosso Malpelo; presentazione del Ciclo dei Vinti, lettura della Prefazione al Ciclo (La fiumana del progresso)
- I Malavoglia: lettura di brani scelti

2. Il Decadentismo

- Il decadentismo in Europa: la poetica, i temi, il simbolismo, l'estetismo, i generi letterari

2.1 Il Decadentismo italiano

- Gabriele D'Annunzio: presentazione della vita e delle opere dell'autore.
- L'estetismo e il concetto di "superuomo"
- Lettura di La pioggia nel pineto e La sera fiesolana
- Giovanni Pascoli: presentazione della vita e delle opere dell'autore.
- La poetica, i temi, le soluzioni formali.
- Lettura e analisi di X agosto, L'assiuolo, Novembre, Il lampo, Il gelsomino notturno

3. Il primo Novecento

- Il futurismo. Lettura e analisi di Bombardamento di Filippo Tommaso Marinetti
- Il crepuscolarismo. Guido Gozzano, lettura e analisi di La signorina Felicita ovvero la Felicità

La prosa

- Italo Svevo: presentazione della vita e delle opere dell'autore
- La coscienza di Zeno, analisi del romanzo e lettura di brani scelti.
- Luigi Pirandello: presentazione della vita e delle opere dell'autore. L'umorismo
- Il fu Mattia Pascal, analisi del romanzo e lettura di brani scelti
- Uno, nessuno centomila, analisi del romanzo
- Panoramica della produzione teatrale: Sei personaggi in cerca d'autore, Enrico IV, I giganti della montagna

4. Tra le due guerre

- Giuseppe Ungaretti: presentazione della vita, delle opere e della poetica dell'autore. Lettura e commento di In memoria, Fratelli, Veglia, I fiumi, San Martino del Carso, Soldati
- Umberto Saba: presentazione della vita e delle opere dell'autore. Lettura di A mia moglie e La capra
- L'ermetismo: caratteristiche generali. Salvatore Quasimodo, lettura e analisi di Ed è subito sera e Alle fronde dei salici
- Eugenio Montale: presentazione della vita, delle opere e della poetica dell'autore.

- Lettura di Limoni, Merigiare pallido e assorto, Spesso il male di vivere ho incontrato, Ho sceso dandoti il braccio

5. Dal dopoguerra ai giorni nostri

5.1 Le esperienze poetiche

- L'esperienza della neoavanguardia: lettura e analisi di Piangi, piangi di Edoardo Sanguineti

5.2 Le esperienze prosastiche

- Le caratteristiche generali del neorealismo
- Italo Calvino: la produzione letteraria del primo Calvino tra realismo e componente fantastica.
Lettura e analisi di un brano tratto da La nuvola di smog

Firma del docente

Firma degli studenti

Storia, Cittadinanza e Costituzione

Docente: Anna Cappelletti

1. L'Italia postunitaria
 - La Destra Storica
 - La Sinistra Storica
 - L'età Giolittiana
2. Lo scenario internazionale tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento
 - L'età dell'imperialismo
 - Gli Stati Uniti prima e dopo la guerra di secessione
 - La Belle époque
3. La Prima guerra mondiale
 - Il mondo alla vigilia della Grande Guerra
 - Lo scoppio della guerra e l'intervento italiano
 - Guerra di posizione e guerra totale.
 - Le fasi del conflitto e la vittoria dell'Intesa
 - Il dopoguerra
4. La Rivoluzione russa
 - La caduta degli zar.
 - La rivoluzione di febbraio
 - La rivoluzione di ottobre
 - La guerra civile e la nascita dell'URSS
5. Fra le due guerre: totalitarismi e democrazie
 - Il quadro economico e la crisi del 1929
 - Il Fascismo
 - Il Nazismo
 - Lo Stalinismo
 - Il New Deal americano
6. La Seconda Guerra Mondiale
 - La Guerra civile spagnola
 - Le cause del conflitto
 - Le fasi del conflitto.
 - La Shoah
 - La Resistenza in Europa e in Italia
7. Il lungo dopoguerra
 - La divisione in blocchi, la Guerra Fredda
 - La nascita di Israele e la questione palestinese
 - La guerra del Vietnam
 - Il crollo del muro di Berlino e la fine dell'Unione Sovietica
8. L'Italia Repubblicana
 - La nascita della Repubblica
 - La Costituzione
 - I primi governi dell'Italia repubblicana

Firma del docente

Firma degli studenti

1. Ripasso grammaticale: tempi verbali

2. Urbanization

- Urban growth
- The evolution of urban systems
- Urban land-use patterns
- Consequences of urban growth
- sustainable urban planning
- green cities
- Master Plan
- Smart Paris

1. History of urban planning

- Greek and Roman towns
- Italian medieval towns
- English medieval towns
- Renaissance towns
- Baroque towns
- Contemporary urban planning
- History of US urban planning
- Ground Zero Master Plan

4. History of Architecture

- Prehistoric architecture
- Stonehenge
- Greek architecture
- Greek orders
- The Parthenon
- Roman architecture
- The Colosseum and the Pantheon
- Roman heritage in Britain
- Paleo-Christian architecture
- Romanesque architecture
- Gothic architecture
- The gothic architecture in England
- Renaissance architecture
- Baroque architecture
- Georgian architecture
- Gothic Revival
- Neoclassical architecture

5. Contemporary architecture

- Modern movement

- Walter Gropius and the Bauhaus School
- Modernism in Spain: Antoni Gaudi
- LeCorbusier
- Frank Lloyd Wright
- Norman Foster
- Renzo Piano
- Daniel Liebeskind
- Zaza Hadid
- Mies Van der Rohe
- Richard Rogers
- Richard Meier
- Norman Foster
- Frank Gehry
- Italian Rationalism
- Giuseppe Terragni

Firma del docente

Firma degli studenti

STORIA DELL'ARCHITETTURA

1. LA COSTRUZIONE NEL MONDO ROMANO

- L'Architettura romana (le origini della città di Como, le caratteristiche della città romana, gli edifici più significativi e le loro caratteristiche, l'organizzazione della città);

2. LA COSTRUZIONE NEL MONDO MEDIEVALE

- L'Architettura Medievale (l'ambiente urbano, gli edifici destinati alle abitazioni, i fulcri della vita cittadina, il Gotico in Italia e in Europa)

3. LA COSTRUZIONE NEL QUATTROCENTO E CINQUECENTO

- Filippo Brunelleschi (la cupola di Santa Maria del Fiore);
- Leon Battista Alberti (Palazzo Rucellai e la facciata di Santa Maria Novella)
- Michelangelo Buonarroti (la cupola di San Pietro)
- Andrea Palladio (le sue opere a Vicenza)
- Trasformazioni urbanistiche del Rinascimento

4. LA COSTRUZIONE NEL SEICENTO E SETTECENTO

- Case d'affitto e Palazzi
- Le grandi realizzazioni urbane
- Il Barocco
- Gian Lorenzo Bernini (Piazza San Pietro a Roma)

5. LA COSTRUZIONE NELL'OTTOCENTO

- La Rivoluzione Industriale e le grandi infrastrutture
- L'esempio della Tour Eiffel
- Città e case dell'industria nascente
- L'Art Nouveau
- Case di legno e grattacieli negli Stati Uniti
- Lo sviluppo delle città americane
- Antoni Gaudì

6. LA COSTRUZIONE NELLA PRIMA META' DEL NOVECENTO

- Le case degli operai
- Frank Lloyd Wright
- Il Bauhaus (Walter Gropius, Adolf Meyer)
- I cinque punti dell'architettura di Le Corbusier e le sue opere
- Mies Van Der Rohe e Alva Aalto
- L'architettura organica

7. LA COSTRUZIONE NEL SECONDO DOPOGUERRA

- L'Italia della ricostruzione
- Il restauro e il recupero

- I nuovi edifici per la finanza e l'industria
- Le Corbusier: protagonista del Movimento Moderno
- I grandi complessi residenziali
- Paul Rudolph e la sua sensibilità da "sarto"
- L'High-Tech: il Centre Pompidou

8. A CAVALLO DEL NUOVO MILLENNIO

- Costruzione e architettura sostenibile

URBANISTICA

1. GLI INSEDIAMENTI

- Definizioni, oggetto e finalità dell'urbanistica
- Gli insediamenti
- La città
- I grandi spazi liberi
- I parchi e le riserve naturali

2. LE INFRASTRUTTURE DI RETE

- Le strade
- Le ferrovie e i trasporti a fune
- Porti e aeroporti
- Le reti degli impianti tecnologici

3. IL GOVERNO DEL TERRITORIO

- Le autonomie locali e il governo del territorio
- I comuni, le città metropolitane, le Province e le Regioni

4. LA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

- Criteri, modelli e strumenti della pianificazione del territorio
- I piani urbanistici
- Il Regolamento Edilizio
- I supporti giuridici della pianificazione (es. gli standard urbanistici)
- Le prospettive della legislazione urbanistica

5. VINCOLI URBANISTICI ED EDILIZI

- Vincoli di carattere urbanistico ed edilizio
- Criteri e vincoli per la tutela dei beni culturali

PROGETTAZIONE

- Tipologia Residenziale (Case unifamiliari e plurifamiliari, Edifici a ballatoio e a galleria, Edificio a torre)
- Disposizioni degli alloggi (a schiera, in linea)
- Edilizia per le attività produttive (fabbricati industriali, uffici, negozi tradizionali, grande distribuzione, i mercati coperti)
- Edilizia per la comunità (per la cultura, per lo spettacolo, per lo sport, ospedali, le chiese, le strutture turistico ricettive)
- Le barriere architettoniche

- Il contenimento dell'inquinamento acustico
- Tecniche di consolidamento, risanamento e recupero

COSTRUZIONI

- Il degrado dei materiali da costruzione, esempi di difetti sui materiali e possibili tecniche di manutenzione
- Meccanica delle terre: l'analisi granulometrica degli aggregati
- Calcestruzzo e Acciaio
- Verifiche di accettazione richieste dalle NTC

ESERCITAZIONI GRAFICHE

- Analisi dei fenomeni di degrado di una facciata di un edificio in centro Como

Firma del docente

Firma degli studenti

Docente: Giovanni Alfani

1. OPERAZIONI CON LE SUPERFICI

- a. Calcolo delle aree
- b. Divisione dei terreni
- c. Spostamento e rettifica dei confini

2. OPERAZIONI CON I VOLUMI

- a. Calcolo dei volumi
 - volume del solido stradale, tra sezioni omogenee e miste;
 - diagramma delle aree depurato dai paleggi;
 - baricentro di una superficie triangolare;
 - volume di un prisma a sezione triangolare;
 - volume di un prismoide.
- b. Spianamenti
 - spianamento orizzontale con solo sterro o solo riporto;
 - spianamento orizzontale con sterro e riporto;
 - spianamento con piano inclinato passante per tre punti;
 - spianamento con piano orizzontale di compenso;
 - spianamento con piano inclinato di compenso di pendenza massima assegnata.

3. IL PROGETTO DELLE OPERE STRADALI

- a. Sviluppi storici, elementi costruttivi e prescrizioni normative
 - il manufatto stradale, il corpo stradale e la sovrastruttura e tipologie di strade;
 - raggio minimo delle curve circolari;
 - moto dei veicoli in curva, relazione tra raggio e pendenza trasversale nei rettifili;
 - allargamento della carreggiata in curva;
 - distanze di visibilità e di sorpasso;
 - corda di visuale libera, velocità di progetto.
- b. Andamento planimetrico dell'asse stradale
 - studio del tracciato dell'asse stradale, tracciolino e poligonale d'asse;
 - curve circolari vincolate: tangente a due rettifili, tangente a tre rettifili, tornante.
- c. Andamento altimetrico dell'asse stradale
 - profilo nero e profilo rosso;
 - criteri di definizione di una livelletta;
 - quote di progetto e quote rosse;
 - posizione e quota punti di passaggio;
 - livellette di compenso: con quota iniziale assegnata, con pendenza assegnata, con quota intermedia assegnata;
 - raccordi verticali;
 - sezioni stradali: larghezza di occupazione, area della sezione, diagramma di occupazione.
- d. Computo dei movimenti di terra
 - scavi e movimenti delle masse terrose;
 - volume del solido stradale;
 - rappresentazione grafica dei volumi;
 - cantieri di compenso;
 - fondamentale di minima spesa.

4. TRACCIAMENTI E CONTROLLI DELLE OPERE

- a. Tracciamento di opere ad andamento lineare
 - impostazione generale

- tracciamento della poligonale d'asse e degli ingombri trasversali;
- picchettamento delle curve, degli archi di clotoide e dei raccordi verticali.
b. Controllo di stabilità delle opere
- metodo topografico per differenza di variazione e per variazioni metriche;
- valutazione dei movimenti orizzontali e verticali e delle deformazioni;
- monitoraggio delle frane.

Firma del docente

Firma degli studenti

ESTIMO GENERALE

- **Principi di Estimo**

Definizione di Estimo, Branche di studio dell'Estimo, Principi dell'Estimo Generale, Aspetti economici dei beni (Valore di Mercato, Valore di Costo, Valore di capitalizzazione, Valore di trasformazione, Valore di surrogazione). Caso di stima del Valore di mercato di un appartamento, col procedimento di stima sintetica ed analitica. Valore di costo di produzione, di costruzione e di ricostruzione.

- **L'attività del perito**

Il contesto estimativo, la mediazione civile, il processo civile, l'arbitrato, le esecuzioni immobiliari, le stime cauzionali. La relazione di stima, schematizzazione, integrazione dei contenuti e redazione.

- **La compravendita Immobiliare**

Il contratto preliminare, il rogito.

- **Fabbricati Civili**

I Fabbricati Civili, Classificazione dei fabbricati civili, Valore di Mercato, valore di costo, valore di capitalizzazione, valore di trasformazione e valore complementare. Stima sintetica e analitica di un fabbricato civile.

- **Aree Edificabili**

Le Aree edificabili, Piani urbanistici, Zone territoriali omogenee, Cubatura edificabile, Superficie fondiaria, Superficie territoriale, Indice di fabbricabilità, mercato delle aree edificabili, domanda e offerta delle aree edificabili, Stima del valore di mercato delle aree edificabili, Stima del valore di trasformazione delle aree edificabili.

- **Standard internazionali di valutazione**

Principi di stima secondo gli IVS.

- **Il Condominio**

Il Condominio, Tipologie di condominio, Calcolo dei millesimi (Col procedimento sintetico e analitico), Coefficiente di destinazione, Coefficiente di altezza di piano, Coefficiente di Prospetto, Coefficiente di esposizione. Millesimi di Ascensore, Millesimi di riscaldamento, Spese d' acqua potabile, di manutenzione dei solai e dei terrazzi. La Sopraelevazione.

ESTIMO LEGALE

- **Stima dei danni ai fabbricati**

Generalità, Stima dei danni da incendio.

- **Espropriazione per causa di pubblica utilità**

L'Espropriazione, l'oggetto dell'espropriazione, Iter espropriativo, vincolo di preordinazione All'esproprio, Dichiarazione di pubblica utilità, Indennità provvisoria ed indennità definitiva, Decreto di esproprio, Indennità di Esproprio, Indennità per le aree agricole, Occupazione temporanea, Esproprio parziale, cenni su arbitrato e processo civile.

- **L'Usufrutto**

L'usufrutto, Principali diritti e doveri dell'usufruttuario, la costituzione dell'usufrutto, La durata dell'usufrutto, Determinazione del valore dell'usufrutto. Rendita dell'usufrutto.

- **La Servitù**

La servitù prediale, Fondo servente e fondo dominante, Servitù coattive, Servitù volontarie, Estinzione della servitù, Durata della servitù, Servitù di passaggio, Servitù di acquedotto, Servitù di elettrodotto di gasdotto, e di oleodotto, Calcolo dell'indennità della servitù di passaggio, di acquedotto e di elettrodotto.

- **Le successioni**

Le successioni per causa di morte, Successione legittima, Successione testamentaria, Gradi di parentela, L'erede, il legatario, il legato, i legittimari. Procedimento matematico di successione legittima.

ESTIMO CATASTALE

- **Il Catasto dei fabbricati**

Caratteristiche generali.

- **Il Catasto dei terreni**

Caratteristiche generali.

ESTIMO AMBIENTALE

- **Stima dei beni ambientali,**

Criteri e metodi fondamentali, cenni su valore d'uso, valore d'opzione e valore di esistenza.

Firma del docente

Firma degli studenti

Matematica

Docente: Stefano Baiguera

1. Ripasso argomenti:

- Studio di funzione
- Calcolo di derivate

2. Integrali indefiniti: metodi di integrazione

- Integrali immediati e regole di derivazione
- Integrali per sostituzione
- Formula di integrazione per parti
- Integrali di funzioni razionali fratte

3. Integrali definiti: calcolo di aree e volumi

- Calcolo di aree comprese tra due funzioni date
- Calcolo di volumi e superfici di solidi di rotazione
- Calcolo di lunghezza di curve
- Metodi numerici per il calcolo delle quantità sopracitate

Firma del docente

Firma degli studenti

Gestione del cantiere e sicurezza

Docente: Luca Zerboni

Il processo edilizio

- Fase decisionale;
- fase progettuale;
- fase esecutiva;
- fase gestionale;

Gli interventi edilizi

- Generalità del Testo Unico per l'Edilizia (D.P.R. 380/2001);
- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria;
- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia;
- nuova costruzione;
- ristrutturazione urbanistica.

I titoli abilitativi

- lo Sportello Unico per l'Edilizia (S.U.E.);
- Edilizia libera;
- Permesso di Costruire;
- D.I.A.;
- S.C.I.A. e Super S.C.I.A.;
- C.I.L.A.;
- certificato di agibilità.

La sicurezza negli ambienti di lavoro

- Generalità del Testo Unico per la Sicurezza sul Lavoro (D.Lgs. 81/2008);
- pericolo, rischio e danno;
- AST e INAIL;
- infortuni sul lavoro;
- malattie professionali;
- prevenzione e protezione;
- informazione, formazione e addestramento;
- figure professionali della sicurezza nelle imprese:
 - datore di lavoro;
 - RSPP;
 - ASPP;
 - medico competente;
 - RLS/RLST;
 - incaricati antincendio e soccorso;
- Figure professionali della sicurezza in cantiere:
 - committente;
 - imprese affidatarie;
 - imprese esecutrici;
 - lavoratori autonomi;
 - CSP e CSE;
 - direttore dei lavori;
 - direttore tecnico di cantiere;

- capocantiere.
- concetto e calcolo di uomini-giorno
- Documenti: PSC, POS, Notifica Preliminare, PIMUS
- DPI

Pericoli e rischi negli ambienti di lavoro

- Documento di valutazione dei rischi;
- Stima del rischio;
- Tipologie di pericolo e rischio presenti in cantiere;

La cantierizzazione

- delimitazione dell'area;
- accessi di cantiere;
- viabilità di cantiere;
- servizi logistici (baracche di cantiere);
- aree di lavorazione e stoccaggio;
- impianto elettrico di cantiere;
- segnaletica di cantiere;
- macchine di cantiere;
- opere provvisorie di servizio.

Firma del docente

Firma degli studenti

Scienze Motorie

Docente: Fulvio Roncoroni

Miglioramento delle capacità condizionali e mobilità articolare

- Miglioramento della funzione cardio-respiratoria.
- Lavoro di resistenza generale (regime aerobico), integrato con graduali attività in regime anaerobico a attenzione alle tecniche di recupero.
- Il rafforzamento della potenza muscolare con esercizi a corpo libero
- Mobilità articolare
- Proposte relative alla psicomotricità
- Lezioni teoriche su funzionamento del corpo umano

Proposte teoriche e pratiche relative agli sport individuali e di squadra

- Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra
- Pallavolo
- Fondamentali di gioco analizzati dal punto di vista tecnico Ai fondamentali si somma la conoscenza del gioco dal punto di vista del regolamento.

Firma del docente

Firma degli studenti

Insegnamento Religione Cattolica

Nessuno studente si avvale dell'insegnamento della religione cattolica.

Calendario Simulazioni delle Prove degli Esami di Stato

Simulazione della Prima Prova degli Esami di Stato

Prima simulazione della Prima Prova degli Esami di Stato

Il giorno **01 Febbraio 2023** ha avuto luogo la prima simulazione di prima prova.

Seconda simulazione della Prima Prova degli Esami di Stato

Il giorno **22 Febbraio 2023** ha avuto luogo la seconda simulazione di prima prova.

Terza simulazione della Prima Prova degli Esami di Stato

Il giorno **03 Maggio 2023** ha avuto luogo la terza simulazione di prima prova.

Simulazione della Seconda Prova degli Esami di Stato

Prima Simulazione della Seconda Prova degli Esami di Stato

Il giorno **23 Febbraio 2023** ha avuto luogo la prima simulazione di seconda prova.

Seconda Simulazione della Seconda Prova degli Esami di Stato

Il giorno **30 Marzo 2023** ha avuto luogo la terza simulazione di seconda prova.

Terza Simulazione della Seconda Prova degli Esami di Stato

Il giorno **04 Maggio 2023** ha avuto luogo la quarta simulazione di seconda prova.

Simulazione della Prova Orale degli Esami di Stato

Il giorno **27 Aprile 2023** ha avuto luogo la simulazione della prova orale.

Simulazione della Prima Prova degli Esami di Stato

Prima simulazione di prima prova.

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giuseppe Ungaretti, da *L'Allegria, Il Porto Sepolto.*

Risvegli

Mariano il 29 giugno 1916

Ogni mio momento io l'ho vissuto un'altra volta in un'epoca fonda fuori di me	Ma Dio cos'è? E la creatura atterrita sbarra gli occhi e accoglie goccioline di stelle e la pianura muta
Sono lontano colla mia memoria dietro a quelle vite perse	E si sente riavere
Mi desto in un bagno di care cose consuete sorpreso e raddolcito	
Rincorro le nuvole che si sciolgono dolcemente cogli occhi attenti e mi rammento di qualche amico morto	

da *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di Leone Piccioni, Mondadori, Milano, 1982

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza i principali temi della poesia.
2. A quali *risvegli* allude il titolo?
3. Che cosa rappresenta per l'io lirico l'«epoca fonda/fuori di me» nella prima strofa?
4. Quale spazio ha la guerra, evocata dal riferimento al luogo in Friuli e dalla data di composizione, nel dispiegarsi della memoria?
5. Quale significato assume la domanda «Ma Dio cos'è?» e come si spiega il fatto che nei versi successivi la reazione è riferita a una impersonale «creatura/atterrita» anziché all'io che l'ha posta?

6. Analizza, dal punto di vista formale, il tipo di versificazione, la scelta e la disposizione delle parole.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, in cui viene evocato l'orrore della guerra, elabora una tua riflessione sul percorso interiore del poeta. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri testi di Ungaretti o di altri autori te noti o con altre forme d'arte del Novecento.

PROPOSTA A2

Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*, ADELPHI, VI edizione *gli Adelphi*, Milano, gennaio 2004, pp. 7-8.

Nel romanzo di Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*, pubblicato nel 1961, il capitano Bellodi indaga sull'omicidio di Salvatore Colasberna, un piccolo imprenditore edile che non si era piegato alla protezione della mafia. Fin dall'inizio le indagini si scontrano con omertà e tentativi di depistaggio; nel brano qui riportato sono gli stessi familiari e soci della vittima, convocati in caserma, a ostacolare la ricerca della verità, lucidamente ricostruita dal capitano.

«Per il caso Colasberna» continuò il capitano «ho ricevuto già cinque lettere anonime: per un fatto accaduto l'altro ieri, è un buon numero; e ne arriveranno altre... Colasberna è stato ucciso per gelosia, dice un anonimo: e mette il nome del marito geloso...».

«Cose da pazzi» disse Giuseppe Colasberna.

- 5 «Lo dico anch'io» disse il capitano, e continuò «... è stato ucciso per errore, secondo un altro: perché somigliava a un certo Perricone, individuo che, a giudizio dell'informatore anonimo, avrà presto il piombo che gli spetta».

I soci con una rapida occhiata si consultarono.

«Può essere» disse Giuseppe Colasberna.

«Non può essere» disse il capitano «perché il Perricone di cui parla la lettera, ha avuto il passaporto quindici giorni

- 10 addietro e in questo momento si trova a Liegi, nel Belgio: voi forse non lo sapevate, e certo non lo sapeva l'autore della lettera anonima: ma ad uno che avesse avuto l'intenzione di farlo fuori, questo fatto non poteva sfuggire... Non vi dico di altre informazioni, ancora più insensate di questa: ma ce n'è una che vi prego di considerare bene, perché il mio parere ci offre la traccia buona... Il vostro lavoro, la concorrenza, gli appalti: ecco dove bisogna cercare». Altra rapida occhiata di consultazione.

15 «Non può essere» disse Giuseppe Colasberna.

«Sì che può essere» disse il capitano «e vi dirò perché e come. A parte il vostro caso, ho molte informazioni sicure sulla faccenda degli appalti: soltanto informazioni, purtroppo, che se avessi delle prove... Ammettiamo che in questa zona, in questa provincia, operino dieci ditte appaltatrici: ogni ditta ha le sue macchine, i suoi materiali: cose che di notte restano lungo le strade o vicino ai cantieri di costruzione; e le macchine son cose delicate, basta tirar fuori un

- 20 pezzo, magari una sola vite: e ci vogliono ore o giorni per rimetterle in funzione; e i materiali, nafta, catrame, armature, ci vuole poco a farli sparire o a bruciarli sul posto. Vero è che vicino al materiale e alle macchine spesso c'è la baracchetta con uno o due operai che vi dormono: ma gli operai, per l'appunto, dormono; e c'è gente invece, voi mi capite, che non dorme mai. Non è naturale rivolgersi a questa gente che non dorme per avere protezione? Tanto più che la protezione vi è stata subito offerta; e se avete commesso l'imprudenza di rifiutarla, qualche fatto è

- 25 accaduto che vi ha persuaso ad accettarla... Si capisce che ci sono i testardi: quelli che dicono no, che non la vogliono, e nemmeno con il coltello alla gola si rassegnerebbero ad accettarla. Voi, a quanto pare, siete dei testardi: o soltanto Salvatore lo era...».

«Di queste cose non sappiamo niente» disse Giuseppe Colasberna: gli altri, con facce stralunate, annuirono.

«Può darsi» disse il capitano «può darsi... Ma non ho ancora finito. Ci sono dunque dieci ditte: e nove accettano o

- 30 chiedono protezione. Ma sarebbe una associazione ben misera, voi capite di quale associazione parlo, se

dovesse limitarsi solo al compito e al guadagno di quella che voi chiamate guardiania: la protezione che l'associazione offre è molto più vasta. Ottiene per voi, per le ditte che accettano protezione e regolamentazione, gli appalti a licitazione privata; vi dà informazioni preziose per concorrere a quelli con asta pubblica; vi aiuta al momento del collaudo; vi tiene buoni gli operai... Si capisce che se nove ditte hanno accettato protezione, formando una specie di consorzio, la

35 decima che rifiuta è una pecora nera: non riesce a dare molto fastidio, è vero, ma il fatto stesso che esista è già una sfida e un cattivo esempio. E allora bisogna, con le buone o con le brusche, costringerla, ad entrare nel giuoco; o ad uscirne per sempre annientandola...».

Giuseppe Colasberna disse «non le ho mai sentite queste cose» e il fratello e i soci fecero mimica di approvazione.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando quali sono le ricostruzioni del capitano e le posizioni degli interlocutori.
2. La mafia, nel gioco tra detto e non detto che si svolge tra il capitano e i familiari dell'ucciso, è descritta attraverso riferimenti indiretti e perifrasi: sai fare qualche esempio?
3. Nei fratelli Colasberna e nei loro soci il linguaggio verbale, molto ridotto, è accompagnato da una mimica altrettanto significativa, utile a rappresentare i personaggi. Spiega in che modo questo avviene.
4. A cosa può alludere il capitano quando evoca «qualche fatto» che serve a persuadere tutte le aziende ad accettare la protezione della mafia? (riga 24)
5. La retorica del capitano vuole essere persuasiva, rivelando gradatamente l'unica verità possibile per spiegare l'uccisione di Salvatore Colasberna; attraverso quali soluzioni espressive (ripetizioni, scelte lessicali e sintattiche, pause ecc.) è costruito il discorso?

Interpretazione

Nel brano si contrappongono due culture: da un lato quella della giustizia, della ragione e dell'onestà, rappresentata dal capitano dei Carabinieri Bellodi, e dall'altro quella dell'omertà e dell'illegalità; è un tema al centro di tante narrazioni letterarie, dall'Ottocento fino ai nostri giorni, e anche cinematografiche, che parlano in modo esplicito di organizzazioni criminali, o più in generale di rapporti di potere, soprusi e ingiustizie all'interno della società. Esponi le tue considerazioni su questo tema, utilizzando le tue letture, conoscenze ed esperienze.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Tomaso Montanari**, *Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà*, minimum fax, Roma 2014, pp. 46-48.

- 5 “Entrare in un palazzo civico, percorrere la navata di una chiesa antica, anche solo passeggiare in una piazza storica attraversare una campagna antropizzata vuol dire entrare materialmente nel fluire della Storia. Camminiamo, letteralmente, sui corpi dei nostri progenitori sepolti sotto i pavimenti, ne condividiamo speranze e timori guardando le opere d'arte che commissionarono e realizzarono, ne prendiamo il posto come membri attuali di una vita civile che si svolge negli spazi che hanno voluto e creato, per loro stessi e per noi. Nel patrimonio artistico italiano è condensata e concretamente tangibile la biografia spirituale di una nazione: è come se le vite, le aspirazioni e le storie collettive e individuali di chi ci ha preceduto su queste terre fossero almeno in parte racchiuse

negli oggetti che conserviamo gelosamente.

Se questo vale per tutta la tradizione culturale (danza, musica, teatro e molto altro ancora), il patrimonio artistico

10 e il paesaggio sono il luogo dell'incontro più concreto e vitale con le generazioni dei nostri avi. Ogni volta che leggo Dante non posso dimenticare di essere stato battezzato nel suo stesso Battistero, sette secoli dopo: l'identità dello spazio congiunge e fa dialogare tempi ed esseri umani lontanissimi. Non per annullare le differenze, in un attualismo superficiale, ma per interrogarle, contarle, renderle eloquenti e vitali.

Il rapporto col patrimonio artistico – così come quello con la filosofia, la storia, la letteratura: ma in modo

15 straordinariamente concreto – ci libera dalla dittatura totalitaria del presente: ci fa capire fino in fondo quanto siamo mortali e fragili, e al tempo stesso coltiva ed esalta le nostre aspirazioni di futuro. In un'epoca come la nostra, divorata dal narcisismo e inchiodata all'orizzonte cortissimo delle breaking news, l'esperienza del passato può essere un antidoto vitale.

Per questo è importante contrastare l'incessante processo che trasforma il passato in un intrattenimento fantasy

20 antirazionalista [...].

L'esperienza diretta di un brano qualunque del patrimonio storico e artistico va in una direzione diametralmente opposta. Perché non ci offre una tesi, una visione stabilita, una facile formula di intrattenimento (immancabilmente zeppa di errori grossolani), ma ci mette di fronte a un palinsesto discontinuo, pieno di vuoti e di frammenti: il patrimonio è infatti anche un luogo di assenza, e la storia dell'arte ci mette di fronte a un passato irrimediabilmente

25 perduto, diverso, altro da noi.

Il passato «televisivo», che ci viene somministrato come attraverso un imbuto, è rassicurante, divertente, finalistico. Ci sazia, e ci fa sentire l'ultimo e migliore anello di una evoluzione progressiva che tende alla felicità. Il passato che possiamo conoscere attraverso l'esperienza diretta del tessuto monumentale italiano ci induce invece a cercare ancora, a non essere soddisfatti di noi stessi, a diventare meno ignoranti. E relativizza la nostra onnipotenza,

30 mettendoci di fronte al fatto che non siamo eterni, e che saremo giudicati dalle generazioni future. La prima strada è sterile perché ci induce a concentrarci su noi stessi, mentre la seconda via al passato, la via umanistica, è quella che permette il cortocircuito col futuro.

Nel patrimonio culturale è infatti visibile la concatenazione di tutte le generazioni: non solo il legame con un passato glorioso e legittimante, ma anche con un futuro lontano, «finché non si spenga la luna»¹. Sostare nel Pantheon,

35 a Roma, non vuol dire solo occupare lo stesso spazio fisico che un giorno fu occupato, poniamo, da Adriano, Carlo Magno o Velázquez, o respirare a pochi metri dalle spoglie di Raffaello. Vuol dire anche immaginare i sentimenti, i pensieri, le speranze dei miei figli, e dei figli dei miei figli, e di un'umanità che non conosceremo, ma i cui passi calpesteranno le stesse pietre, e i cui occhi saranno riempiti dalle stesse forme e dagli stessi colori. Ma significa anche diventare consapevoli del fatto che tutto ciò succederà solo in quanto le nostre scelte lo permetteranno.

40 È per questo che ciò che oggi chiamiamo patrimonio culturale è uno dei più potenti serbatoi di futuro, ma anche uno dei più terribili banchi di prova, che l'umanità abbia mai saputo creare. Va molto di moda, oggi, citare l'ispirata (e vagamente deresponsabilizzante) sentenza di Dostoevskij per cui «la bellezza salverà il mondo»: ma, come ammonisce Salvatore Settis, «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»².

¹ *Salmi* 71, 7.

Comprensione e analisi

1. Cosa si afferma nel testo a proposito del patrimonio artistico italiano? Quali argomenti vengono addotti per sostenere la tesi principale?
2. Nel corso della trattazione, l'autore polemizza con la «dittatura totalitaria del presente» (riga 15). Perché? Cosa contesta di un certo modo di concepire il presente?

3. Il passato veicolato dall'intrattenimento televisivo è di gran lunga diverso da quello che ci è possibile conoscere attraverso la fruizione diretta del patrimonio storico, artistico e culturale. In cosa consistono tali differenze?
4. Nel testo si afferma che il patrimonio culturale crea un rapporto speciale tra le generazioni. Che tipo di relazioni instaura e tra chi?
5. Spiega il significato delle affermazioni dello storico dell'arte Salvatore Settis, citate in conclusione.

Produzione

Condividi le considerazioni di Montanari in merito all'importanza del patrimonio storico e artistico quale indispensabile legame tra passato, presente e futuro? Alla luce delle tue conoscenze e delle tue esperienze dirette, ritieni che «la bellezza salverà il mondo» o, al contrario, pensi che «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Steven Sloman – Philip Fernbach**, *L'illusione della conoscenza*, (edizione italiana a cura di Paolo Legrenzi) Raffaello Cortina Editore, Milano, 2018, pp. 9-11.

- «Tre soldati sedevano in un bunker circondati da mura di cemento spesse un metro, chiacchierando di casa. La conversazione rallentò e poi si arrestò. Le mura oscillarono e il pavimento tremò come una gelatina. 9000 metri sopra di loro, all'interno di un B-36, i membri dell'equipaggio tossivano e sputavano mentre il calore e il fumo riempivano la cabina e si scatenavano miriadi di luci e allarmi. Nel frattempo, 130 chilometri a est, l'equipaggio di un peschereccio giapponese, lo sfortunato (a dispetto del nome) Lucky Dragon Number Five (Daigo Fukuryu Maru), se ne stava immobile sul ponte, fissando con terrore e meraviglia l'orizzonte.
- 5 Era il 1° marzo del 1954 e si trovavano tutti in una parte remota dell'Oceano Pacifico quando assistettero alla più grande esplosione della storia dell'umanità: la conflagrazione di una bomba a fusione termonucleare soprannominata "Shrimp", nome in codice Castle Bravo. Tuttavia, qualcosa andò terribilmente storto. I militari,
- 10 chiusi in un bunker nell'atollo di Bikini, vicino all'epicentro della conflagrazione, avevano assistito ad altre esplosioni nucleari in precedenza e si aspettavano che l'onda d'urto li investisse 45 secondi dopo l'esplosione. Invece, la terra tremò e questo non era stato previsto. L'equipaggio del B-36, in volo per una missione scientifica finalizzata a raccogliere campioni dalla nube radioattiva ed effettuare misure radiologiche, si sarebbe dovuto trovare ad un'altitudine di sicurezza, ciononostante l'aereo fu investito da un'ondata di calore.
- 15 Tutti questi militari furono fortunati in confronto all'equipaggio del Daigo Fukuryu Maru: due ore dopo l'esplosione, una nube radioattiva si spostò sopra la barca e le scorie piovvero sopra i pescatori per alcune ore. [...] La cosa più angosciante di tutte fu che, nel giro di qualche ora, la nube radioattiva passò sopra gli atolli abitati Rongelap e Utirik, colpendo le popolazioni locali. Le persone non furono più le stesse. Vennero evacuate tre giorni dopo in seguito a un avvelenamento acuto da radiazioni e temporaneamente trasferite in un'altra isola. Ritornarono
- 20 sull'atollo tre anni dopo, ma furono evacuate di nuovo in seguito a un'impennata dei casi di tumore. I bambini ebbero la sorte peggiore; stanno ancora aspettando di tornare a casa.
- La spiegazione di tutti questi orrori è che la forza dell'esplosione fu decisamente maggiore del previsto. [...] L'errore fu dovuto alla mancata comprensione delle proprietà di uno dei principali componenti della bomba, un elemento chiamato litio-7. [...]
- 25 Questa storia illustra un paradosso fondamentale del genere umano: la mente umana è, allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta. Le persone sono capaci delle imprese più notevoli, di conquiste che sfidano gli dei. Siamo passati dalla scoperta del nucleo atomico nel 1911 ad armi nucleari da megatoni in poco più di quarant'anni. Abbiamo imparato a dominare il fuoco, creato istituzioni democratiche, camminato sulla luna [...]. E tuttavia siamo capaci altresì delle più impressionanti dimostrazioni di arroganza e dissennatezza. Ognuno di noi va soggetto a errori,
- 30 qualche volta a causa dell'irrazionalità, spesso per ignoranza. È incredibile che gli esseri umani siano in

grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari (e le facciano poi esplodere anche se non sono del tutto consapevoli del loro funzionamento). È incredibile che abbiamo sviluppato sistemi di governo ed economie che garantiscono i comfort della vita moderna, benché la maggior parte di noi abbia solo una vaga idea di come questi sistemi funzionino. E malgrado ciò la società

35 umana funziona incredibilmente bene, almeno quando non colpiamo con radiazioni le popolazioni indigene.

Com'è possibile che le persone riescano a impressionarci per la loro ingegenosità e contemporaneamente a deluderci per la loro ignoranza? Come siamo riusciti a padroneggiare così tante cose nonostante la nostra comprensione sia spesso limitata?»

Comprensione e analisi

1. Partendo dalla narrazione di un tragico episodio accaduto nel 1954, nel corso di esperimenti sugli effetti di esplosioni termonucleari svolti in un atollo dell'Oceano Pacifico, gli autori sviluppano una riflessione su quella che il titolo del libro definisce "l'illusione della conoscenza". Riassumi il contenuto della seconda parte del testo (righe 25-38), evidenziandone tesi e snodi argomentativi.
2. Per quale motivo, la mente umana è definita: «allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta»? (righe 25-26)
3. Spiega il significato di questa affermazione contenuta nel testo: «È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari». (righe 30-32)

Produzione

Gli autori illustrano un paradosso dell'età contemporanea, che riguarda il rapporto tra la ricerca scientifica, le innovazioni tecnologiche e le concrete applicazioni di tali innovazioni.

Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Puoi confrontarti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

PROPOSTA B3

L'EREDITA' DEL NOVECENTO

Il brano che segue è tratto dall'introduzione alla raccolta di saggi "La cultura italiana del Novecento" (Laterza 1996); in tale introduzione, **Corrado Stajano**, giornalista e scrittore, commenta affermazioni di alcuni protagonisti del XX secolo.

“C'è un po' tutto quanto è accaduto durante il secolo in questi brandelli di memoria dei grandi vecchi del Novecento: le due guerre mondiali e il massacro, i campi di sterminio e l'annientamento, la bomba atomica, gli infiniti conflitti e la violenza diffusa, il mutare della carta geografica d'Europa e del mondo (almeno tre volte in cento anni), e poi il progresso tecnologico, la conquista della luna, la mutata condizione umana, sociale, civile, la fine delle

5 ideologie, lo smarrimento delle certezze e dei valori consolidati, la sconfitta delle utopie.

Sono caduti imperi, altri sono nati e si sono dissolti, l'Europa ha affievolito la sua influenza e il suo potere, la costruzione del "villaggio globale", definizione inventata da Marshall McLuhan nel 1962, ha trasformato i comportamenti umani. Nessuna previsione si è avverata, le strutture sociali si sono modificate nel profondo, le invenzioni materiali hanno modificato la vita, il mondo contadino identico nei suoi caratteri sociali dall'anno Mille

- 10 si è sfaldato alla metà del Novecento e al posto delle fabbriche dal nome famoso che furono vanto e merito dei ceti imprenditoriali e della fatica della classe operaia ci sono ora immense aree abbandonate concupite dalla speculazione edilizia che diventeranno città della scienza e della tecnica, quartieri

residenziali, sobborghi che allargheranno le periferie delle metropoli. In una o due generazioni, milioni di uomini e donne hanno dovuto mutare del tutto i loro caratteri e il loro modo di vivere passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per
15 secoli alla sirena della fabbrica. Al brontolio dell'ufficio e del laboratorio, alle icone luminose che affiorano e spariscono sugli schermi del computer.

Se si divide il secolo in ampi periodi – fino alla prima guerra mondiale; gli anni tra le due guerre, il fascismo, il nazismo; la seconda guerra mondiale e l'alleanza antifascista tra il capitalismo e il comunismo; il lungo tempo che dal 1945 arriva al 1989, data della caduta del muro di Berlino – si capisce come
20 adesso siamo nell'era del post.

Viviamo in una sorta di ricominciamento generale perché in effetti il mondo andato in frantumi alla fine degli anni Ottanta è (con le varianti dei paesi dell'Est europeo divenute satelliti dell'Unione Sovietica dopo il 1945) lo stesso nato ai tempi della rivoluzione russa del 1917.

Dopo la caduta del muro di Berlino le reazioni sono state singolari. Più che un sentimento di liberazione e di gioia per la fine di una fosca storia, ha preso gli uomini uno stravagante smarrimento. Gli equilibri del terrore che per quasi
25

mezzo secolo hanno tenuto in piedi il mondo erano infatti protettivi, offrivano sicurezze passive ma consolidate. Le possibili smisurate libertà creano invece incertezze e sgomenti. Più che la consapevolezza delle enormi energie che possono essere adoperate per risolvere i problemi irrisolti, pesano i problemi aperti nelle nuove società dell'economia planetaria transnazionale, nelle quali si agitano, mescolati nazionalismi e localismi, pericoli di guerre religiose, balcanizzazioni, ondate migratorie, ferocie razzistiche, conflitti etnici, spiriti di violenza, minacce secessionistiche
30 delle unità nazionali.

Nasce di qui l'insicurezza, lo sconcerto. I nuovi problemi sembrano ancora più nuovi, caduti in un mondo vergine. Anche per questo è difficile capire oggi quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo.”

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. A che cosa si riferisce l'autore quando scrive: «passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per secoli alla sirena della fabbrica»? (righe 14-15)
3. Perché l'autore, che scrive nel 1996, dice che: «adesso siamo nell'era del post»? (riga 19)
4. In che senso l'autore definisce «stravagante smarrimento» uno dei sentimenti che «ha preso gli uomini» dopo la caduta del muro di Berlino?

Produzione

Dopo aver analizzato i principali temi storico-sociali del XX secolo, Corrado Stajano fa riferimento all'insicurezza e allo sconcerto che dominano la vita delle donne e degli uomini e che non lasciano presagire «quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo».

Ritieni di poter condividere tale analisi, che descrive una pesante eredità lasciata alle nuove generazioni? A distanza di oltre venti anni dalla pubblicazione del saggio di Stajano, pensi che i nodi da risolvere nell'Europa di oggi siano mutati?

Illustra i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze, alle tue letture, alla tua esperienza personale e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SUTEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto dal discorso del Prefetto Dottor Luigi Viana, in occasione delle celebrazioni del trentennale

dell'uccisione del Prefetto Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della signora Emanuela Setti Carraro e dell'Agente della Polizia di Stato Domenico Russo.

CIMITERO DELLA VILLETTA PARMA, 3 SETTEMBRE 2012

«Quando trascorre un periodo così lungo da un fatto che, insieme a tanti altri, ha segnato la storia di un Paese, è opportuno e a volte necessario indicare a chi ci seguirà il profilo della persona di cui ricordiamo la figura e l'opera, il contributo che egli ha dato alla società ed alle istituzioni anche, se possibile, in una visione non meramente retrospettiva ma storica ed evolutiva, per stabilire il bilancio delle cose fatte e per mettere in campo le iniziative nuove, le cose che ancora restano da fare. [...] A questo proposito, ho fissato nella memoria una frase drammatica e che ancora oggi sconvolge per efficacia e simbolismo: "*Qui è morta la speranza dei palermitani onesti*". Tutti ricordiamo queste parole che sono apparse nella mattinata del 4 settembre 1982 su di un cartello apposto nei pressi del luogo dove furono uccisi Carlo Alberto Dalla Chiesa, Emanuela Setti Carraro e Domenico Russo. [...] Ricordare la figura del Prefetto Dalla Chiesa è relativamente semplice. Integerrimo Ufficiale dei Carabinieri, dal carattere sicuro e determinato, eccelso professionista, investigatore di prim'ordine, autorevole guida per gli uomini, straordinario comandante. Un grande Servitore dello Stato, come Lui stesso amava definirsi. Tra le tante qualità che il Generale Dalla Chiesa possedeva, mi vorrei soffermare brevemente su una Sua dote speciale, che ho in qualche modo riscoperto grazie ad alcune letture della Sua biografia e che egli condivide con altri personaggi di grande spessore come, solo per citare i più noti, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino (naturalmente non dimenticando i tanti altri che, purtroppo, si sono immolati nella lotta alle mafie). Mi riferisco alle Sue intuizioni operative. Il Generale Dalla Chiesa nel corso della Sua prestigiosa ed articolata carriera ha avuto idee brillanti e avveniristiche, illuminazioni concretizzate poi in progetti e strutture investigative che, in alcuni casi, ha fortemente voluto tanto da insistere, talora anche energicamente, con le stesse organizzazioni statuali centrali affinché venissero prontamente realizzati. [...] Come diremmo oggi, è stato un uomo che ha saputo e voluto guardare avanti, ha valicato i confini della ritualità, ha oltrepassato il territorio della sterile prassi, ha immaginato nuovi scenari ed impieghi operativi ed ha innovato realizzando, anche grazie al Suo carisma ed alla Sua autorevolezza, modelli virtuosi e vincenti soprattutto nell'investigazione e nella repressione. Giunse a Palermo, nominato Prefetto di quella Provincia, il 30 aprile del 1982, lo stesso giorno, ci dicono le cronache, dell'uccisione di Pio La Torre¹. Arriva in una città la cui comunità appare spaventata e ferita [...]. Carlo Alberto Dalla Chiesa non si scoraggia e comincia a immaginare un nuovo modo di fare il Prefetto: scende sul territorio, dialoga con la gente, visita fabbriche, incontra gli studenti e gli operai. Parla di legalità, di socialità, di coesione, di fronte comune verso la criminalità e le prevaricazioni piccole e grandi. E parla di speranza nel futuro. Mostra la vicinanza dello Stato, e delle sue Istituzioni. Desidera che la Prefettura sia vista come un terminale di legalità, a sostegno della comunità e delle istituzioni sane che tale comunità rappresentano democraticamente. Ma non dimentica di essere un investigatore, ed accanto a questa attività comincia ad immaginare una figura innovativa di Prefetto che sia funzionario di governo ma che sia anche un coordinatore delle iniziative antimafia, uno stratega intelligente ed attento alle dinamiche criminali, anticipando di fatto le metodologie di ricerca dei flussi finanziari utilizzati dalla mafia. [...] Concludo rievocando la speranza. Credo che la speranza, sia pure nella declinazione dello sdegno, dello sconforto e nella dissociazione vera, già riappaia sul volto piangente dell'anonima donna palermitana che, il 5 settembre 1982, al termine della pubblica cerimonia funebre officiata dal Cardinale Pappalardo, si rivolse a Rita e Simona Dalla Chiesa, come da esse stesse riportato, per chiedere il loro perdono dicendo, "... non siamo stati noi."

Carlo Alberto Dalla Chiesa, quindi, si inserisce a pieno titolo tra i Martiri dello Stato [...] ovvero tra coloro che sono stati barbaramente uccisi da bieche menti e mani assassine ma il cui sacrificio è valso a dare un fulgido esempio di vita intensa, di fedeltà certa ed incrollabile nello Stato e nelle sue strutture democratiche e che rappresentano oggi, come ieri e come domani, il modello da emulare e da seguire, senza incertezze e senza indecisioni, nella lotta contro tutte le mafie e contro tutte le illegalità.»

Sono trascorsi quasi quaranta anni dall'uccisione del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ma i valori richiamati nel discorso di commemorazione sopra riportato rimangono di straordinaria attualità.

Rifletti sulle tematiche che si evincono dal brano, traendo spunto dalle vicende narrate, dalle

considerazioni in esso contenute e dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

¹ *Politico e sindacalista siciliano impegnato nella lotta alla mafia.*

PROPOSTA C2

Tra sport e storia.

“Sono proprio orgoglioso: un mio caro amico, mio e di tutti quelli che seguono il ciclismo, ha vinto la corsa della vita, anche se è morto da un po’.

Il suo nome non sta più scritto soltanto negli albi d’oro del Giro d’Italia e del Tour de France, ma viene inciso direttamente nella pietra viva della storia, la storia più alta e più nobile degli uomini giusti. A Gerusalemme sono pronti a preparargli il posto con tutti i più sacri onori: la sua memoria brillerà come esempio, con il titolo di «Giustotra le nazioni», nella lista santa dello Yad Vashem, il «mausoleo» della Shoah. Se ne parlava da anni, sembrava quasiché fosse finito tutto nella polverosa soffitta del tempo, ma finalmente il riconoscimento arriva, guarda caso proprio nelle giornate dei campionati mondiali lungo le strade della sua Firenze.

Questo mio amico, amico molto più e molto prima di tanta gente che ne ha amato il talento sportivo e la stoffa umana, è Gino Bartali. Per noi del Giro, Gino d’Italia. Come già tutti hanno letto nei libri e visto nelle fiction, il campione brontolone aveva un cuore grande e una fede profonda. Nell’autunno del 1943, non esitò un attimo a raccogliere l’invito del vescovo fiorentino Elia Della Costa. Il cardinale gli proponeva corse in bicicletta molto particolari e molto rischiose: doveva infilare nel telaio documenti falsi e consegnarli agli ebrei braccati dai fascisti, salvandoli dalla deportazione. Per più di un anno, Gino pedalò a grande ritmo tra Firenze e Assisi, abbinando ai suoi allenamenti la missione suprema. Gli ebrei dell’epoca ne hanno sempre parlato come di un angelo salvatore, pronto a dare senza chiedere niente. Tra una spola e l’altra, Bartali nascose pure nelle sue cantine una famiglia intera, padre, madre e due figli. Proprio uno di questi ragazzi d’allora, Giorgio Goldenberg, non ha mai smesso di raccontare negli anni, assieme ad altri ebrei salvati, il ruolo e la generosità di Gino. E nessuno dimentica che ad un certo punto, nel luglio del ‘44, sugli strani allenamenti puntò gli occhi il famigerato Mario Carità, fondatore del reparto speciale nella repubblica di Salò, anche se grazie al cielo l’aguzzino non ebbe poi tempo per approfondire le indagini.

Gino uscì dalla guerra sano e salvo, avviandosi a rianimare con Coppi i depressi umori degli italiani. I nostri padri e i nostri nonni amano raccontare che Gino salvò persino l’Italia dalla rivoluzione bolscevica¹, vincendo un memorabile Tour, ma questo forse è attribuirgli un merito vagamente leggendario, benché i suoi trionfi fossero realmente serviti a seminare un poco di serenità e di spirito patriottico nell’exasperato clima di allora. Non sono ingigantite, non sono romanzate, sono tutte perfettamente vere le pedate contro i razzisti, da grande gregario degli ebrei. Lui che parlava molto e di tutto, della questione parlava sempre a fatica. Ricorda il figlio Andrea, il vero curatore amorevole della grande memoria: «Io ho sempre saputo, papà però si raccomandava di non dire niente a nessuno, perché ripeteva sempre che il bene si fa ma non si dice, e sfruttare le disgrazie degli altri per farsi belli è da vigliacchi...».

[...] C’è chi dice che ne salvò cinquecento, chi seicento, chi mille. Sinceramente, il numero conta poco. Ne avesse salvato uno solo, non cambierebbe nulla: a meritare il grato riconoscimento è la sensibilità che portò un campione così famoso a rischiare la vita per gli ultimi della terra.”

da un articolo di **Cristiano Gatti**, pubblicato da “Il Giornale” (24/09/2013)

¹ *La vittoria di Bartali al Tour de France nel 1948 avvenne in un momento di forti tensioni seguite all'attentato a Togliatti, segretario del PCI (Partito Comunista Italiano).*

Il giornalista Cristiano Gatti racconta di Gino Bartali, grande campione di ciclismo, la cui storia personale e sportiva è incrociata, almeno due volte, con eventi storici importanti e drammatici.

Il campione ha ottenuto il titolo di “Giusto tra le Nazioni”, grazie al suo coraggio che consentì, nel 1943, di salvare moltissimi ebrei, con la collaborazione del cardinale di Firenze.

Inoltre, una sua “mitica” vittoria al Tour de France del 1948 fu considerata da molti come uno dei fattori che contribuì a “calmare gli animi” dopo l’attentato a Togliatti. Quest’ultima affermazione è probabilmente non del tutto fondata, ma testimonia come lo sport abbia coinvolto in modo forte e profondo il popolo italiano, così come tutti i popoli del mondo. A conferma di ciò, molti regimi autoritari hanno spesso cercato di strumentalizzare le epiche imprese dei campioni per stimolare non solo il senso della patria, ma anche i nazionalismi.

A partire dal contenuto dell’articolo di Gatti e traendo spunto dalle tue conoscenze, letture ed esperienze, rifletti sul rapporto tra sport, storia e società. Puoi arricchire la tua riflessione con riferimenti a episodi significativi e personaggi di oggi e/o del passato.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Simulazione della Prima Prova degli Esami di Stato

Seconda simulazione della Prima Prova degli Esami di Stato

Tipologia A: analisi e interpretazione di un testo letterario

Traccia 1.

Giovanni Verga, I Malavoglia

Dopo la perdita della casa del nespolo, la famiglia Malavoglia lavora duramente per saldare il debito contratto con zio Crocifisso. Ma il giovane 'Ntoni, tornato dal servizio militare a Napoli, fatica a riadattarsi a una vita di stenti. Il brano riporta una discussione tra il nonno, Padron 'Ntoni, e il suo irrequieto nipote, che si svolge mentre tutta la famiglia è riunita per la salatura delle acciughe.

— Il peggio, — disse infine Mena, — è spatriare dal proprio paese, dove fino¹ i sassi vi conoscono, e dev'essere una cosa da rompere il cuore il lasciarsi dietro per la strada. «Beato quell'uccello, che fa il nido al suo paesello».

— Brava Sant'Agata! — concluse il nonno. — Questo si chiama parlare con giudizio.

— Sì! — brontolò 'Ntoni, — intanto, quando avremo sudato e faticato per farci il nido ci mancherà il panico; e quando arriveremo a ricuperar la casa del nespolo, dovremo continuare a logorarci la vita dal lunedì al sabato; e saremo sempre da capo!

— O tu che non vorresti lavorare più? Cosa vorresti fare? l'avvocato?

— Io non voglio fare l'avvocato! — brontolò 'Ntoni, e se ne andò a letto di cattivo umore.

Ma d'allora in poi non pensava ad altro che a quella vita senza pensieri e senza fatica che facevano gli altri; e la sera, per non sentire quelle chiacchiere senza sugo², si metteva sull'uscio colle spalle al muro, a guardare la gente che passava, e digerirsi la sua mala sorte; almeno così si riposava per il giorno dopo, che si tornava da capo a far la stessa cosa, al pari dell'asino di compare Mosca, il quale come vedeva prendere il basto gonfiava la schiena aspettando che lo bardassero! — Carne d'asino! — borbottava; — ecco cosa siamo! Carne da lavoro! — E si vedeva chiaro che era stanco di quella vitaccia, e voleva andarsene a far fortuna, come gli altri; tanto che sua madre, poveretta, l'accarezzava sulle spalle, e l'accarezzava pure col tono della voce, e cogli occhi pieni di lagrime, guardandolo fiso per leggergli dentro e toccargli il cuore. Ma ei diceva di no, che sarebbe stato meglio per lui e per loro; e quando tornava poi sarebbero stati tutti allegri. La povera donna non chiudevà occhio in tutta la notte, e inzuppava di lagrime il guanciaie. Infine il nonno se ne accorse, e chiamò il nipote fuori dell'uscio, accanto alla cappelletta, per domandargli cosa avesse.

— Orsù, che c'è di nuovo? dillo a tuo nonno, dillo!

'Ntoni si stringeva nelle spalle; ma il vecchio seguitava ad accennare di sì col capo, e sputava, e si grattava il capo cercando le parole.

— Sì, sì, qualcosa ce l'hai in testa, ragazzo mio! Qualcosa che non c'era prima. «Chi va coi zoppi, all'anno zoppica».

— C'è che sono un povero diavolo! ecco cosa c'è!

— Bè! che novità! e non lo sapevi? Sei quel che è stato tuo padre, e quel ch'è stato tuo nonno! «Più ricco è in terra chi meno desidera». «Meglio contentarsi che lamentarsi».

— Bella consolazione!

Questa volta il vecchio trovò subito le parole, perché si sentiva il cuore sulle labbra:

— Almeno non lo dire davanti a tua madre.

— Mia madre Era meglio che non mi avesse partorito, mia madre!

— Sì, — accennava padron 'Ntoni, — sì! meglio che non t'avesse partorito, se oggi dovevi parlare in tal modo.

¹ Fino: persino

² Senza sugo: senza sostanza

'Ntoni per un po' non seppe che dire: — Ebbene! — esclamò poi, — lo faccio per lei, per voi, e per tutti.

Voglio farla ricca, mia madre! ecco cosa voglio. Adesso ci arrabattiamo colla casa e colla dote di Mena; poi crescerà Lia, e un po' che le annate andranno scarse staremo sempre nella miseria. Non voglio più farla questa vita. Voglio cambiar stato, io e tutti voi. Voglio che siamo ricchi, la mamma, voi, Mena, Alessi e tutti.

Padron 'Ntoni spalancò tanto d'occhi, e andava ruminando quelle parole, come per poterle mandar giù. — Ricchi!

— diceva, — ricchi! e che faremo quando saremo ricchi?

'Ntoni si grattò il capo, e si mise a cercare anche lui cosa avrebbero fatto. — Faremo quel che fanno gli altri....Non faremo nulla, non faremo!... Andremo a stare in città, a non far nulla, e a mangiare pasta e carne tutti i giorni.

— Va, va a starci tu in città. Per me io voglio morire dove son nato; — e pensando alla casa dove era nato, e che non era più sua si lasciò cadere la testa sul petto. — Tu sei un ragazzo, e non lo sai!... non lo sai!... Vedrai cos'è quando non potrai più dormire nel tuo letto; e il sole non entrerà più dalla tua finestra!...Lo vedrai! te lo dico io che son vecchio! — Il poveraccio tossiva che pareva soffocasse, col dorso curvo, e dimenava tristamente il capo: —

«Ad ogni uccello, suo nido è bello». Vedi quelle passere? le vedi? Hanno fatto il nido sempre colà, e torneranno a farcelo, e non vogliono andarsene.

— Io non sono una passera. Io non sono una bestia come loro! — rispondeva 'Ntoni. — Io non voglio vivere come un cane alla catena, come l'asino di compare Alfio, o come un mulo da bindolo, sempre a girar la ruota; io non voglio morir di fame in un cantuccio, o finire in bocca ai pescicani.

— Ringrazia Dio piuttosto, che t'ha fatto nascer qui; e guardati dall'andare a morire lontano dai sassi che ti conoscono. «Chi cambia la vecchia per la nuova, peggio trova».

CONSEGNA

1. Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte

1.1 Sintetizza il contenuto del brano, facendo emergere le diverse posizioni di 'Ntoni e Padron 'Ntoni.

1.2 Quale tipo di vita sogna il giovane 'Ntoni? Dalle sue parole emerge un progetto concreto? Rispondi facendo diretto riferimento al testo.

1.3 Padron 'Ntoni ricorre spesso a proverbi per esprimere la sua visione della vita. Individuali nel testo e commentali. In particolare, che cosa intende con “Ad ogni uccello, suo nido è bello” e qual è la reazione del nipote?

1.4 Analizza quale ruolo svolgono nell'episodio le figure femminili, ossia Mena e Maruzza, rispettivamente sorella e madre di 'Ntoni.

1.5 Rifletti sulle scelte stilistiche del testo. Il narratore interviene con giudizi o commenti espliciti? Il linguaggio è elevato o basso? Per quale motivo a tuo parere prevale qui il discorso diretto?

2. Interpretazione

Nello scambio di battute tra nonno e nipote risulta evidente la contrapposizione fra due modelli esistenziali antitetici, legati l'uno al passato e l'altro al desiderio di mutamento.

Il motivo dello scontro generazionale ricorre in molti altri testi letterari, spesso configurandosi come incomunicabilità tra padre e figlio, con esiti differenti. Rifletti sulla funzione che questo motivo assume in Verga e in altre opere a te note ed esprimi le tue considerazioni sull'argomento, facendo riferimento alle tue letture, conoscenze ed esperienze personali.

Traccia 2.

Giovanni Pascoli, *La cavalla storna*

È una delle poesie più inquietanti e visionarie dei *Canti* di Castelvecchio. La lirica immagina che la sera dell'omicidio del padre, la madre, dopo aver appreso la tragica notizia, mentre tutti dormono, si rechi nella stalla dove si trova la cavalla che ha ricondotto a casa il corpo senza vita del marito e inizi a interrogarla per scoprire da lei, unica testimone del delitto, chi sia il responsabile.

Nella Torre¹ il silenzio era già alto.
Sussurravano i pioppi del Rio Salto.
I cavalli normanni² alle lor poste³ frangean⁴
la biada con rumor di croste.
Là in fondo la cavalla era, selvaggia,
nata tra i pini su la salsa spiaggia⁵;
che nelle froge avea del mar gli spruzzi
ancora, e gli urli negli orecchi aguzzi.
Con su la greppia un gomito, da essa⁶ era
mia madre; e le dicea sommessa:
«O cavallina, cavallina storna⁷, che
portavi colui che non ritorna;
tu capivi il suo cenno ed il suo detto! Egli
ha lasciato un figlio giovinetto⁸;
il primo d'otto tra miei figli e figlie; e
la sua mano non toccò mai briglie.
Tu che ti senti ai fianchi l'uragano,
tuda i retta alla sua piccola mano.
Tu c'hai nel cuore la marina brulla, tu
dai retta alla sua voce fanciulla».
La cavalla volgea la scarna testa verso mia
madre, che dicea più mesta:
«O cavallina, cavallina storna, che
portavi colui che non ritorna;

¹ Torre: il palazzo della tenuta dei Torlonia a San Mauro, dove i Pascoli si erano trasferiti nel 1862.

² Normanni: originari della Normandia, Francia.

³ Poste: i luoghi delle stalle destinati ai cavalli

⁴ Frangean: masticavano

⁵ Salsa spiaggia: spiaggia salata. La cavalla era nata a Ravenna in prossimità del mare.

⁷ Storna: pezzata di bianco e di grigio.

⁸ Giovinetto: è Giacomo, il maggiore dei figli.

lo so, lo so, che tu l'amavi forte! Con
lui c'eri tu sola e la sua morte
O nata in selve tra l'ondate e il vento, tu
tenesti nel cuore il tuo spavento;
sentendo lasso¹ nella bocca il morso, nel
cuor veloce tu premesti² il corso:
adagio seguitasti la tua via,
perché facesse in pace l'agonia...».
La scarna lunga testa era daccanto al
dolce viso di mia madre in pianto.
«O cavallina, cavallina storna, che
portavi colui che non ritorna;
oh! due parole egli dovè pur dire! E
tucapisci, ma non sai ridire.
Tu con le briglie sciolte tra le zampe,
con dentro gli occhi il fuoco delle vampe³,
con negli orecchi l'eco degli scoppi,
seguitasti la via tra gli alti pioppi:
lo riportavi tra il morir del sole, perché
udissimo noi le sue parole».
Stava attenta la lunga testa fiera. Mia
madre l'abbracciò su la criniera.
«O cavallina, cavallina storna, portavi
a casa sua chi non ritorna!
a me, chi non ritornerà più mai!
Tu fosti buona... Ma parlar non sai!
Tu non sai, poverina; altri non osa⁴. Oh!
ma tu devi dirmi una una cosa!
Tu l'hai veduto l'uomo che l'uccise: esso
t'è qui nelle pupille fise.
Chi fu? Chi è? Ti voglio dire un nome.
E tu fa cenno. Dio t'insegni, come».
Ora, i cavalli non frangean la biada: dormian
sognando il bianco della strada.
La paglia non battean con l'unghie vuote:
dormian sognando il rullo delle ruote.
Mia madre alzò nel gran silenzio un dito: disse
un nome . . . Sonò alto un nitrato.

¹ Lasso: allentato.

² Premesti: rallentasti.

³ Vampe: le fiammate degli spari.

⁴ Altri non osa: altri non parlano per paura.

CONSEGNA

1. Comprensione ed analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte

1.1 Sintetizza il contenuto del componimento ricostruendo gli eventi in ordine cronologico.

1.2 All'inizio del componimento (vv.1-2), quale effetto genera il contrasto tra il silenzio della Torre e il sussurro dei pioppi circostanti?

1.3 Quali caratteristiche distinguono la cavallina storna dagli altri cavalli suoi simili?

1.4 Nel suo dialogo con l'animale, attraverso quali argomenti la madre di Pascoli cerca di ottenere una risposta

dalla cavalla? L'animale risponde in qualche modo? Da quali particolari si evince che la cavalla comprende le parole della donna?

1.5 La morte di Ruggero Pascoli viene raccontata nel componimento con un tono epico, ricorrendo al cosiddetto "tono formulario". Quali espedienti vengono utilizzati per ricreare la formularità tipica di un racconto epico?

2. Interpretazione

La morte del padre rappresenta una tragedia che segna profondamente la giovinezza del poeta, riversandosi nelle sue opere. Il dolore per la perdita del padre, così come di altri suoi cari, diventa parte integrante della poesia di Pascoli. Facendo riferimento ai testi dell'autore a te noti, illustra in che modo la tematica funebre influenza la poesia pascoliana e quale ruolo riveste nella sua poetica.

Tipologia B: analisi e produzione di un testo argomentativo

Traccia 1.

Umberto Galimberti, L'homo sapiens ha ceduto il posto all'homo videns

Il sociologo Umberto Galimberti ha raccolto in un volume le lettere che gli sono state scritte dai lettori sulla rubrica di un giornale. In questo caso una studentessa universitaria pone il problema della difficoltà di scrittura ed espressione da cui sono affetti i giovani d'oggi.

"Troppi ragazzi scrivono male in italiano, leggono poco e faticano a esprimersi oralmente, servono interventi urgenti". Recita così una frase della lettera che più di seicento docenti universitari, accademici della Crusca, storici, filosofi, sociologi ed economisti hanno inviato al governo e al parlamento per denunciare un problema su cui si pone troppa poca attenzione.

Scorro le firme apposte alla lettera, leggo, tra gli altri, i nomi di alcuni professori della mia università. Li incontro spesso per i corridoi, sento parlare di loro da amici che hanno seguito i loro corsi. Che vergogna e che schiaffo morale sentirsi dire che commettiamo errori "appena tollerabili in terza elementare"! Vorrei poter dire che non è vero. Ma come non dar loro ragione? Facciamo fatica a esprimerci, non leggiamo, non sappiamo riassumere un testo e a scrivere non siamo mai stati abituati. Ma siamo sicuri che una scuola più efficiente e più verifiche durante l'anno bastino a risollevare la situazione? In molti pensano che saper scrivere sia ormai inutile in un mondo in cui a contare non sono più le parole ma i fatti e ancor più dei fatti le immagini.

"Le parole sono sangue", scriveva Cesare Pavese in un libro bellissimo che ho citato anche nel mio tema di maturità. Le parole ci scorrono dentro e ci rendono uomini.

È il linguaggio verbale che ci distingue dagli animali, la nostra capacità di elaborare un pensiero complesso e di esprimerlo a parole, che siano pronunciate o scritte, di comunicare, confrontarci, discutere con il prossimo e quindi conoscerlo. Non essere più in grado di fare ciò significa faticare a stabilire relazioni e retrocedere a una condizione bestiale. Nessun genitore, credo, vorrebbe questo per i propri figli.

Quindi, per favore, quando tornate a casa stanchi dal lavoro, non piazzateci davanti alla televisione ma leggeteci un libro; per farci addormentare non dateci in mano uno smartphone ma raccontateci una storia; invece di rispondere ai messaggi sui gruppi WhatsApp, controllate che i compiti per casa siano corretti.

E voi, maestri e professori, non adagiatevi sulla vostra cattedra, parlate con noi prima che di noi, studiate, aggiornatevi, ma non pensate che aggiornarsi voglia dire imparare a usare una lavagna multimediale, perché sarà la passione che avrete per il vostro lavoro che cambierà la vita dei vostri studenti anche se continuerete a scrivere con il gesso.

E voi, politici e parlamentari, vi prego, indignatevi insieme agli studenti se viene nominato un ministro dell'Istruzione che non sa cosa voglia dire passare metà del proprio tempo all'università, piangere di rabbia per una bocciatura a un esame, stare ogni giorno due ore su un treno per scoprire troppo tardi che il professore non c'è, seguire le lezioni su un pavimento sporco e freddo perché le aule sono sovraffollate; non lasciate la scuola sempre alla fine della lista dell'ordine del giorno; non sottovalutate questa lettera; ricordate che il mondo sarà nelle mani di chi oggi è figlio e studente.

(Umberto Galimberti, *La parola ai giovani*, Feltrinelli, Milano 2018)

Marta

1. Comprensione e analisi

CONSEGNA

1.1 Riassumi il contenuto della lettera dei seicento docenti universitari.

1.2 Marta, la ragazza che ha scritto la lettera al giornale, concorda pienamente con quanto dicono i docenti universitari?

1.3 In che senso, come dice la bella frase riportata nel brano, “le parole ci scorrono dentro e ci rendono uomini”?

1.4 Spiega il significato della frase “ricordate che il mondo sarà nelle mani di chi oggi è figlio e studente”

2. Produzione

Partendo dalla frase di Pavese “Le parole sono sangue”, prendi posizione sul tema della lettera, spiegando se ti trovi d'accordo con la tesi esposta da Marta o se, viceversa, la sua posizione ti sembra anacronistica, legata a un passato al quale, ormai, non è più possibile tornare.

Argomenta la tua tesi e i tuoi giudizi con riferimenti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui gli argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

Traccia 2.

Eric J. Hobsbawm, *Le ragioni di far guerra*

Un grande storico argomenta il proprio giudizio sulle ragioni che scatenarono la Prima guerra mondiale. Se qualcuno dei grandi ministri o diplomatici del passato – personaggi come un Talleyrand o un Bismarck, ai quali si ispiravano come a modelli i ministri degli Esteri e i diplomatici delle nazioni europee – si fosse levato dalla tomba per osservare la Prima guerra mondiale, si sarebbe certamente chiesto perché degli statisti intelligenti non avessero deciso di trovare una soluzione di compromesso ai conflitti internazionali, prima che la guerra distruggesse il mondo del 1914. Noi pure dobbiamo chiedercelo. La maggioranza delle guerre non ideologiche e non rivoluzionarie del passato non erano state condotte come una lotta fino alla morte e all'esaurimento totale dei contendenti. Nel 1914 non era certo l'ideologia a dividere i belligeranti, se non per il fatto che si doveva combattere la guerra da entrambe le parti mobilitando l'opinione pubblica, ossia proclamando che si dovevano difendere dalla minaccia nemica i valori nazionali, come ad esempio la cultura tedesca dalla barbarie russa, la democrazia francese e inglese dall'assolutismo teutonico, o simili. Per di più ci furono uomini politici che caldeggiarono una qualche soluzione di compromesso, non solo in Russia e in Austria – Ungheria, ove i governi invitarono i propri alleati ad agire in tal senso con ansietà crescente quanto più la sconfitta si avvicinava. Perché, dunque, la Prima guerra mondiale fu condotta dalle potenze che guidavano i due schieramenti come un gioco all'ultima mossa, cioè come una guerra che poteva essere totalmente vinta o interamente perduta?

La ragione fu che questa guerra a differenza delle guerre precedenti, che erano condotte per obiettivi limitati e specifici, aveva come posta scopi illimitati. Nell'Età degli imperi, la politica e l'economia si erano fuse. La rivalità politica internazionale si modellava sulla crescita e sulla competizione economiche, ma la caratteristica di questi processi era per l'appunto la loro illimitatezza. [...] Per i due principali contendenti, Germania e Gran Bretagna, l'unico limite doveva essere costituito dal cielo, poiché la Germania voleva una posizione di predominio politico e marittimo mondiale pari a quella britannica, che avrebbe perciò

automaticamente relegato a un rango inferiore la potenza inglese già in declino. Era un aut aut. Per la Francia, allora come nella Seconda guerra mondiale, la posta in gioco non era così alta, ma era ugualmente pressante: controbilanciare la crescente inferiorità economica e demografica dinanzi alla Germania, che sembrava inevitabile. Anche in questo caso era in questione il futuro della Francia come grande potenza. In entrambi i casi un compromesso avrebbe semplicemente significato rimandare il confronto.

(Eric J. Hobsbawm, *Il secolo breve*, BUR, Milano 1994)

1. Comprensione e analisi

CONSEGNA

1.1 Elabora un testo nel quale rispondi alle seguenti domande: qual è la domanda fondamentale che lo storico si pone? Qual è la risposta, cioè la tesi sostenuta nel brano? In che modo tale tesi è argomentata?

2. Produzione

Tenendo conto delle prospettive avanzate da Hobsbawm e facendo riferimento alle tue conoscenze, inquadra la situazione dell'Italia all'interno degli schieramenti della Prima guerra mondiale delineando il contesto politico e sociale, le ragioni dell'entrata in guerra e le conseguenze.

Traccia 3.

L'eredità ambigua del Futurismo

Il movimento futurista, programmaticamente proteso verso la creazione di un "uomo nuovo" e guidato dal mito della macchina, della velocità e del dinamismo (ma anche della violenza), sembra aver anticipato alcune tendenze che caratterizzano oggi, grazie alla rivoluzione digitale, la società contemporanea.

Prodromico al fascismo e sicuramente a esso legato, il movimento futurista è stato per troppo tempo, e continua a essere tutt'oggi, snobbato per l'apparente forte legame ideologico con l'estrema destra nascente nell'immediato primo dopoguerra.

Sotto molti punti di vista è innegabile che lo stesso fascismo di piazza Sansepolcro raccogliesse appieno il corpus ideologico e culturale del futurismo, come esso si proponeva come un movimento antiborghese, anticlericale, modernista e violento. Entrambi i movimenti avevano tra i loro punti salienti lo slancio rivoluzionario e iconoclasta e la sacralizzazione della guerra. Ma il futurismo ben al di là del supporto ideologico fornito al fascismo, presenta aspetti straordinari e assolutamente originali sul piano artistico e concettuale: aspetti come il mito per la velocità, la totale distruzione di ogni regola sintattica e grammaticale nella scrittura e nelle poesie, di ogni manierismo nell'arte figurativa, e il più completo rinnegamento del passato, o meglio, una distruzione dello stesso anche nelle sue espressioni architettoniche, accademiche e museali.

Proprio Filippo Tommaso Marinetti, il fondatore del movimento futurista, definiva con disprezzo "passatismo" tutto ciò che si sarebbe opposto al nascente movimento futurista e lo identificava come l'intero retaggio storico e culturale del passato stesso. Il futurismo, a detta dei suoi promotori, doveva essere una nuova forma d'arte totalizzante: tutto ciò che circondava l'uomo moderno sarebbe dovuto essere futurista, non solo l'arte ma anche la moda, l'architettura, gli arredamenti e persino la cucina. Ma quello che oggi appare incredibile è che Marinetti, così abituato a pensare al futuro in quello che oggi è un lontano passato dei primi anni del Novecento, sia arrivato a profetizzare aspetti della nostra società globalizzata che si sono realizzati solo negli ultimi anni.

Oltre a mezzi superveloci che avrebbero permesso collegamenti fulminei tra i territori del globo creando una società cosmopolita, Marinetti profetizzò che l'uomo del futuro avrebbe parlato attraverso telefoni senza fili e sarebbe vissuto in ambienti climatizzati. Profetizzò una società multimediale affermando che "Nei prossimi decenni grazie all'uso dell'elettricità scriveremo su libri di nichel alti non più di tre centimetri dotati di tastiere e ciascuno di questi conterrà l'equivalente di centinaia di migliaia di pagine".

Ma il vaticinio che suscita più stupore, se visto con gli occhi di oggi, fu quello di predire un sistema paragonabile a internet e ancor più nello specifico ai social network che tanto hanno influenzato la nostra

vita odierna.

In maniera del tutto inattesa Marinetti fu capace di preconizzare (più di un secolo fa) che “L’uomo del futuro avrà solo un modesto interesse di conoscere come sono vissuti gli uomini del passato, ma avrà bensì una continua smania di sapere come vivono e cosa fanno in ogni momento gli altri uomini del suo tempo in tutto il pianeta, e attraverso l’uso dell’elettronica avrà i mezzi a disposizione per essere continuamente informato in ogni istante”. Parole che lasciano impietriti se si considera che a quei tempi la stessa energia elettrica era agli albori della sua diffusione.

Si può dire quindi che in molti aspetti della nostra vita quotidiana le idee dei futuristi sono diventate ordinaria realtà, e forse ben più di ogni invenzione tecnologica vaticinata da Marinetti, un elemento più di ogni altro siadivenuto un valore fondamentale di questo nostro ventunesimo secolo, il principio cardine del futurismo: la velocità. Oggi il nostro mondo è dominato da una vera e propria ossessione per la velocità: la rapidità con cui cambiano le mode, i costumi, i pensieri stessi, dove qualunque prodotto è vecchio un istante dopo la sua nascita e dove non c’è mai spazio per chi arriva secondo in questa continua corsa.

Perché, come ben scrisse lo stesso Marinetti “Il tempo e lo spazio vivono ieri, noi abbiamo già creato l’eterna velocità onnipresente”.

(C. Gibertini, Marinetti aveva previsto Facebook, www.ifioridelmale.it, 27 dicembre 2014)

1. Comprensione e analisi

CONSEGNA

1.1 Come viene valutato, nella prima parte del testo, il rapporto tra Futurismo e Fascismo?

Con quali argomentazioni?

1.2 In che cosa consiste secondo l’autore la “modernità” del Futurismo? Quali aspetti dell’età contemporanea verrebbero anticipati da questo movimento?

1.3 Che significato assume alla luce della tesi sostenuta il titolo dell’articolo: Marinetti aveva previsto Facebook?

2. Produzione

L’innovazione tecnologica e la rivoluzione digitale del terzo millennio hanno in effetti influenzato in profondità molti aspetti della vita quotidiana e del nostro immaginario. In particolare appare mutato radicalmente il rapporto con il tempo: come afferma Marinetti, “Il tempo e lo spazio vivono ieri, noi abbiamo già creato l’eterna velocità onnipresente”. Concordi con questa tesi? E come giudichi le tendenze che ne derivano, in particolare nel modo di guardare al passato e nella velocità del presente? Si tratta a tuo parere di fattori di progresso o di criticità? Argomenta le tue posizioni sulla base delle tue conoscenze e della tua personale esperienza

Tipologia C. Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Traccia 1.

All’opposto dei crepuscolari: l’ossessione odierna per la celebrità Aveva proprio ragione il visionario Andy Warhol, quando disse che quindici minuti di celebrità non si negano a nessuno. La sua ironica constatazione, rivelatasi a conti fatti davvero profetica, è stata però superata in maniera totale dalla realtà stessa. Oggi tutti vogliono essere celebrity, non certo per un quarto d’ora, ma per sempre, seguiti e adorati da orde di followers. E tutti in effetti possono diventare celebrity, o comportarsi come tali, usando quelmezzo utile e diabolico dal quale proprio non riusciamo a staccare gli occhi, le mani e forse anche il cuore: lo smartphone.

I social network di maggior successo proprio a questo servono: non certo a socializzare e allargare la propria rete di conoscenze, quanto a trasmettere in diretta o in differita pezzetti della propria esistenza, dando massimo lustro anche alla più banale quotidianità. [...] È il pensiero che ci sta dietro che proprio non si capisce: perché riprendersi con il telefono mentre si corre o si va alla fermata del bus? Perché rendere pubblico ogni più piccolo, insignificante dettaglio della nostra vita?

Sembra ormai che se un’esperienza non passa dallo smartphone non è vera.

E se per un po’ si provasse a vivere, invece che ad esibire? Che il nuovo lusso sia il mistero? Da provare,

certamente.

(A. Marzotto, Quella ossessione per la celebrità, dal quarto d'ora di Andy Warhol all'eternità dei social network, www.outsidernews.it, 20 dicembre 2019)

CONSEGNA

In un testo argomentativo, rispondi alle domande lasciate aperte dalle ultime righe del brano riportato. Perché, secondo te, le persone sentono il bisogno di “rendere pubblico ogni più piccolo, insignificante dettaglio” della loro vita?

Trovi che l'anonimato sia invece oggi una scelta controcorrente possibile?

Traccia 2.

Il lavoro e la felicità

“Se si escludono istanti prodigiosi e singoli che il destino ci può donare, l'amare il proprio lavoro (che purtroppo è privilegio di pochi) costituisce la migliore approssimazione concreta alla felicità sulla terra: ma questa è una verità che non molti conoscono”.

(P. Levi, *La chiave a stella*, Einaudi, Torino 1978)

CONSEGNA

A partire dalla citazione dello scrittore Primo Levi (1919 – 1987), tratta dalla raccolta di racconti *La chiave a stella* (1978), elabora le tue riflessioni sull'importanza del lavoro nella realizzazione di una persona.

Esprimi la tua opinione attingendo, oltre che alle conoscenze apprese durante il tuo percorso di studi, anche alle informazioni ricevute attraverso i mezzi di comunicazione e ad esperienze vissute personalmente o nella cerchia dei tuoi coetanei, anche nell'ambito di stage e di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento al mondo del lavoro organizzati dalla tua scuola.

Simulazione della Prima Prova degli Esami di Stato

Terza simulazione della Prima Prova degli Esami di Stato

TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dí d'estate.
Quanto scampanellare
tremulo di cicale!
Stridule pel filare
moveva il maestrale
le foglie accartocciate.
Scendea tra gli olmi il sole
in fascie polverose:
erano in ciel due sole
nuvole, tenui, róse¹:
due bianche spennellate
in tutto il ciel turchino.
Siepi di melograno,
fratte di tamerice²,
il palpito lontano
d'una trebbiatrice,
l'angelus argentino³
...
dov'ero? Le campane
mi dissero dov'ero,
piangendo, mentre un cane
latrava al forestiero,
che andava a capo chino.

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

¹corrose

²cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
 2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dì d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
 3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
 4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
 5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.
- Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero".

Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, Il fu Mattia Pascal, cap. XV, da Tutti i romanzi, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle.

Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono¹ su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.

– Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca!

Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi² Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente³.

¹ mi s'affisarono: mi si fissarono.

² meco, dinanzi: era con me, davanti a me.

³ voluttuosamente: con morboso desiderio.

Una smania mala⁴ mi aveva preso, quasi adunghiandomi⁵ il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla Stia⁶: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi dei viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello.

Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.

2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.

3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.

4. Spiega la parte conclusiva del brano: Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

⁴ smania mala: malvagia irrequietezza.

⁵ adunghiandomi: afferrandomi con le unghie

⁶ alla Stia: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni². In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di pietas ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascerne il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici.

Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muoverci nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)³.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi⁴; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine⁵.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

¹ A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

² M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

³ *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

⁴ Corti e palagi: cortili e palazzi.

⁵ «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908-1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: dissepellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'homo societatis sull'homo biologicus. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative

e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua Autobiografia: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, I diritti umani oggi, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp, 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la tutela internazionale dei diritti umani e i fenomeni naturali impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il "melting pot", è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale "melting pot" su scala planetaria.

L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante "biologico", una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale.

Direi addirittura, parafrasando Cartesio, “Cogito, ergo sum”, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi.

L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo.

[...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “La scienza e l'uomo”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione” e che “l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il melting pot, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, Zibaldone di pensieri, in Tutte le opere, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, L'uomo di vetro. La forza della fragilità, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana.

Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Griglie di valutazione simulazione prima prova

TIPOLOGIA A - Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano			
CONSEGNE rispetto dei vincoli posti nella consegna MAX 4	Svolgimento assente o estremamente limitato	1	
	Svolgimento contratto e/o non del tutto pertinente	1,5 – 2	
	Svolgimento adeguato e rispettoso delle consegne	2,5 – 3	
	Svolgimento del tutto coerente con le richieste	3,5 – 4	
FORMA correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura ricchezza e padronanza lessicale MAX 4	Forma gravemente scorretta	1	
	Forma poco controllata	1,5 – 2	
	Forma sostanzialmente corretta ed efficace	2,5 – 3	
	Stile personale e uso lessicale efficace	3,5 – 4	
COMPRESIONE E ANALISI individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto MAX 6	Comprensione gravemente carente	1	
	Comprensione limitata	2 - 3	
	Comprensione adeguata	4	
	Comprensione approfondita	5 - 6	
INTERPRETAZIONE correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati MAX 6	Riferimenti culturali assenti / superficiali	1	
	Riferimenti culturali piuttosto sommari	2 - 3	
	Riferimenti culturali corretti e pertinenti	4	
	Riferimenti e giudizi pertinenti e personali	5 - 6	
PUNTEGGIO DISPONIBILE / ASSEGNATO		20	
VOTO IN DECIMI			

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO			
CONSEGNE rispetto dei vincoli posti nella consegna MAX 4	Svolgimento assente o estremamente limitato	1	
	Svolgimento contratto e/o non del tutto pertinente	1,5 – 2	
	Svolgimento adeguato e rispettoso delle consegne	2,5 – 3	
	Svolgimento del tutto coerente con le richieste	3,5 – 4	
FORMA correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura ricchezza e padronanza lessicale MAX 4	Forma gravemente scorretta	1	
	Forma poco controllata	1,5 – 2	
	Forma sostanzialmente corretta ed efficace	2,5 – 3	
	Stile personale e uso lessicale efficace	3,5 – 4	
ANALISI individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto MAX 6	Comprensione gravemente carente	1	
	Comprensione limitata	2 - 3	
	Comprensione adeguata	4	
	Comprensione approfondita	5 - 6	
COMMENTO sviluppo coerente delle proprie argomentazioni correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati MAX 6	Riferimenti culturali assenti / superficiali	1	
	Riferimenti culturali piuttosto sommari	2 - 3	
	Riferimenti culturali corretti e pertinenti	4	
	Riferimenti e giudizi pertinenti e personali	5 - 6	
PUNTEGGIO DISPONIBILE / ASSEGNATO		20	
VOTO IN DECIMI			

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

CONSEGNE rispetto dei vincoli posti nella consegna MAX 4	Svolgimento assente o estremamente limitato	1	
	Svolgimento contratto e/o non del tutto pertinente	1,5 – 2	
	Svolgimento adeguato e rispettoso delle consegne	2,5 – 3	
	Svolgimento del tutto coerente con le richieste	3,5 – 4	
FORMA correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura ricchezza e padronanza lessicale MAX 4	Forma gravemente scorretta	1	
	Forma poco controllata	1,5 – 2	
	Forma sostanzialmente corretta ed efficace	2,5 – 3	
	Stile personale e uso lessicale efficace	3,5 – 4	
ARGOMENTAZIONI PERSONALI sviluppo coerente delle proprie argomentazioni MAX 6	Comprensione gravemente carente	1	
	Comprensione limitata	2 - 3	
	Comprensione adeguata	4	
	Comprensione approfondita	5 - 6	
RIFERIMENTI CULTURALI correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati MAX 6	Riferimenti culturali assenti / superficiali	1	
	Riferimenti culturali piuttosto sommari	2 - 3	
	Riferimenti culturali corretti e pertinenti	4	
	Riferimenti e giudizi pertinenti e personali	5 - 6	
PUNTEGGIO DISPONIBILE / ASSEGNATO		20	
VOTO IN DECIMI			

Griglie di valutazione studenti con DSA

TIPOLOGIAA - Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano			
CONSEGNE rispetto dei vincoli posti nella consegna MAX 6	Svolgimento assente o estremamente limitato	1	
	Svolgimento contratto e/o non del tutto pertinente	2 - 3	
	Svolgimento adeguato e rispettoso delle consegne	3,5 - 4,5	
	Svolgimento del tutto coerente con le richieste	5 - 6	
FORMA Semplicità (lessico limitato, ma corretto) MAX 2	Forma gravemente scorretta	1	
	Forma poco controllata	1	
	Forma sostanzialmente corretta ed efficace	1,5	
	Stile personale e uso lessicale efficace	2	
COMPRESIONE E ANALISI individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto MAX 6	Comprensione gravemente carente	1	
	Comprensione limitata	2 - 3	
	Comprensione adeguata	4	
	Comprensione approfondita	5 - 6	
INTERPRETAZIONE correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati MAX 6	Riferimenti culturali assenti / superficiali	1	
	Riferimenti culturali piuttosto sommari	2 - 3	
	Riferimenti culturali corretti e pertinenti	4	
	Riferimenti e giudizi pertinenti e personali	5 - 6	
PUNTEGGIO DISPONIBILE / ASSEGNATO		20	

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

CONSEGNE ✓ rispetto dei vincoli posti nella consegna MAX 6	Svolgimento assente o estremamente limitato	1	
	Svolgimento contratto e/o non del tutto pertinente	2 - 3	
	Svolgimento adeguato e rispettoso delle consegne	3,5 - 4,5	
	Svolgimento del tutto coerente con le richieste	5 – 6	
FORMA ✓ Semplicità (lessico limitato, ma corretto) MAX 2	Forma gravemente scorretta	1	
	Forma poco controllata	1	
	Forma sostanzialmente corretta ed efficace	1,5	
	Stile personale e uso lessicale efficace	2	
ANALISI ✓ individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto MAX 6	Comprensione gravemente carente	1	
	Comprensione limitata	2 - 3	
	Comprensione adeguata	4	
	Comprensione approfondita	5 - 6	
COMMENTO ✓ sviluppo coerente delle proprie argomentazioni ✓ correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati MAX 6	Riferimenti culturali assenti / superficiali	1	
	Riferimenti culturali piuttosto sommari	2 - 3	
	Riferimenti culturali corretti e pertinenti	4	
	Riferimenti e giudizi pertinenti e personali	5 - 6	
PUNTEGGIO DISPONIBILE / ASSEGNATO		20	

**TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE
ESPOSITIVOARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA’**

CONSEGNE ✓ rispetto dei vincoli posti nella consegna MAX 6	Svolgimento assente o estremamente limitato	1	
	Svolgimento contratto e/o non del tutto pertinente	2 - 3	
	Svolgimento adeguato e rispettoso delle consegne	3,5 - 4,5	
	Svolgimento del tutto coerente con le richieste	5 – 6	
FORMA ✓ Semplicità (lessico limitato, ma corretto) MAX 2	Forma gravemente scorretta	1	
	Forma poco controllata	1	
	Forma sostanzialmente corretta ed efficace	1,5	
	Stile personale e uso lessicale efficace	2	
ARGOMENTAZIONI PERSONALI ✓ sviluppo coerente delle proprie argomentazioni MAX 6	Comprensione gravemente carente	1	
	Comprensione limitata	2 – 3	
	Comprensione adeguata	4	
	Comprensione approfondita	5 - 6	
RIFERIMENTI CULTURALI ✓ correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati MAX 6	Riferimenti culturali assenti / superficiali	1	
	Riferimenti culturali piuttosto sommari	2 - 3	
	Riferimenti culturali corretti e pertinenti	4	
	Riferimenti e giudizi pertinenti e personali	5 -. 6	
PUNTEGGIO DISPONIBILE / ASSEGNATO		20	
VOTO IN DECIMI			

Simulazione della Seconda Prova degli Esami di Stato

Prima Simulazione della Seconda Prova degli Esami di Stato

Tema di: PROGETTAZIONE, COSTRUZIONI E IMPIANTI

Il candidato svolga la prima parte della prova e risponda a due tra i quesiti proposti nella seconda parte

PRIMA PARTE

Nel contesto di una recente espansione urbana nella periferia di un centro abitato di medio-piccole dimensioni è prevista, all'interno di un lotto destinato ad attrezzature pubbliche, la realizzazione di una Scuola dell'infanzia a 3 sezioni (max 25 alunni/sezione).

L'area di intervento ha sagoma rettangolare con due lati di 80 m (orientati a Nord e a Sud) e due di 50 m (orientati ad Est ed a Ovest).

Il lato nord del lotto confina con un parcheggio pubblico e una strada urbana carrabile; il lato ovest con un lotto residenziale a bassa densità (edifici a due livelli a schiera) e i lati est e sud con un parco pubblico. La superficie edificabile massima ammissibile è di 370 m².

L'altezza massima dell'edificio può essere pari a 6,50 m.

Il principio ispiratore nella progettazione dovrebbe essere quello di creare un'atmosfera che stimoli la creatività e curiosità dei bambini. Le forme dovranno essere plasmate in modo da ottenere un "episodio progettuale" con caratteristiche di richiamo e di aspetto ludico dove si "impara" tramite emozioni e suggestioni. Il proposito progettuale è quindi quello di creare un volume architettonico riconoscibile con forme accoglienti e con la suggestione di una immagine dinamica delle strutture. La forma, il colore, l'attenzione ai materiali e alle tecnologie costruttive dovranno essere i protagonisti di questo intervento architettonico.

Ogni spazio dovrà essere progettato per offrire ai bambini ampie opportunità di esplorazione, creatività, interazione.

L'edificio dovrà essere progettato con il massimo rispetto per ciò che lo circonda. La struttura artificiale e l'ambiente circostante potranno dialogare con il paesaggio attraverso ampie vetrate in modo da consentirne l'integrazione.

Anche l'organizzazione degli spazi esterni dovrà essere immaginata nell'ottica di creare un laboratorio di esperienze multisensoriali.

L'edificio dovrà comprendere, oltre alle aule, anche gli spazi per l'amministrazione e per il personale educatore, mensa e servizi per la necessità di circa 75 bambini.

Ulteriori spazi accessori o a completamento del programma potranno essere introdotti a discrezione del candidato.

L'edificio si dovrà sviluppare su un unico piano con possibilità di modulare le altezze in relazione agli spazi progettati.

Nella proposta progettuale si consideri come prioritaria la possibilità di rendere il più possibile flessibile la configurazione degli spazi.

Dovrà essere garantita la fruibilità da parte degli utenti diversamente abili. Dovrà essere prevista la sistemazione degli spazi esterni (aree a verde, aree gioco attrezzate per i bambini) e la collocazione di un'area per il parcheggio pertinenziale per 8-10 posti auto.

Nella progettazione si adottino le soluzioni tecnologiche più idonee per assicurare il contenimento energetico e la sostenibilità ambientale.

Il candidato fissi a suo giudizio ogni altro dato da lui ritenuto necessario oppure utile per la redazione del progetto (tipo di struttura, tipo di copertura, eventuale dislivello del terreno, etc.).

Il candidato illustri la propria proposta progettuale con la planimetria (completa di inserimento nel lotto dell'edificio, sistemazione esterna e accessi), piante, una sezione significativa e un prospetto, ricorrendo alle scale di rappresentazione che riterrà più opportune.

A completamento dell'elaborato si richiede la stesura di una relazione tecnica che illustri il progetto redatto.

Gli elaborati dovranno comunque essere tali da consentire di leggere con chiarezza impianto distributivo e schema strutturale.

L'edificio dovrà essere dimensionato secondo le normative vigenti e le più avanzate linee guida in materia (Linee Guida per la progettazione interna delle scuole pubblicate dal MIUR l'11 aprile 2013).

Le superfici della tabella seguente sono indicative per un primo dimensionamento ma possono essere ampliate dal candidato in funzione della soluzione distributiva adottata e in relazione a considerazioni opportune.

SCUOLA DELL'INFANZIA (EX SCUOLA MATERNA): REQUISITI DIMENSIONALI MINIMI		
SPAZI ESSENZIALI	Superfici minime m²/utente 1 CICLO DIDATTICO	Riduzione superfici minime m²/utente per ogni ciclo successivo al primo
AMBIENTI INSEGNANTI		
SERVIZI IGIENICI PERSONALE CON ANNESSI SPOGLIATOI	0,24 m² (comunque min 5 m²)	0,20 m² (comunque min 6 m²)
SERVIZI IGIENICI BAMBINI	0,7 m²	20% fino ad un massimo del 40%
SPAZI DI GRUPPO SPAZI LABORATORIALI	3.3 m²	10% fino ad un massimo del 20%
SPAZI DI CONNESSIONE	1,4 m²	10% fino ad un massimo del 20%
AREA CONSUMAZIONE PASTI	1	10% fino ad un massimo del 20%
SPORZIONAMENTO E/O CUCINA E RELATIVI SERVIZI	secondo Q.E (comunque min 18 m²)	secondo Q.E (comunque min 20 m²)
SPAZI A CIELO APERTO	2,2 m²	10% fino ad un massimo del 30%

SECONDA PARTE

Dovranno essere sviluppati due dei seguenti quesiti, eventualmente avvalendosi delle conoscenze e competenze maturate attraverso le esperienze formative extrascolastiche, qualora effettuate:

- 1) Individua un edificio esistente destinato allo spettacolo e descrivine le principali caratteristiche architettoniche.
- 2) In quale modo possiamo facilitare i percorsi per le persone con ridotta o impedita capacità sensoriale?
- 3) Il candidato individui l'opera riportata in figura e ne definisca sinteticamente i caratteri.



Durata massima della prova: 8 ore.

L'elaborato scritto-grafico dovrà essere redatto a mano libera, con l'ausilio del CAD (o programmi di grafica computerizzata equivalenti), ma comunque eseguito in scala.

È consentito l'uso del manuale del geometra, di manuali tecnici, prontuari e di calcolatrici scientifiche e/o grafiche purché non siano dotate di capacità di calcolo simbolico (O.M. n. 205 Art. 17 comma 9).

È interdetto l'uso di Internet e di qualunque supporto di dati digitali (chiavette usb, cd, dvd od altro).

Non è consentito lasciare l'istituto prima che siano trascorse 5 ore dalla dettatura del tema.

Simulazione della Seconda Prova degli Esami di Stato

Seconda Simulazione della Seconda Prova degli Esami di Stato

Tema di: PROGETTAZIONE, COSTRUZIONI E IMPIANTI

Per valorizzare un parco “tematico” di grande estensione all’interno di un contesto ambientale, paesaggistico e climatico (mare, montagna, lago, etc) a scelta del candidato e che si potrebbe connotare come “la valle dei fiori,” o “il giardino degli odori” e per sensibilizzare l’eterogeneo pubblico cittadino alla conoscenza del proprio territorio, si vuole realizzare un museo didattico sulla storia del territorio che si prende in esame.

L’area di intervento ha la sagoma di un trapezio rettangolo, con la base minore di 45 m (orientata a Nord), la base maggiore di 85 m (orientata a Sud), l’altezza di 60 m (orientata a Ovest) e il lato obliquo (orientato a Est).

I lati Nord e Ovest confinano con due strade urbane carrabili; i lati Sud ed Est con lotti residenziali a bassa densità (edifici a due livelli a schiera).

Sono dati:

- Indice di densità fondiaria di cubatura: $I_f = 0,7 \text{ m}^3 / \text{m}^2$
- Rapporto di copertura: $R_c = 20\%$ della superficie del lotto
- Altezza massima: $H_{\max} = 6,5 \text{ m}$ (misurati dal piano di campagna)
- Distanza minima dalla strada: 10 m
- Distanza minima dai confini: 5 m

Il parco che fa da coronamento all’impianto espositivo è caratterizzato da una sequenza di fioriture ed è organizzato intorno ad una serie di specchi d’acqua che si desidera vengano collegati tramite un percorso coperto naturalistico artificiale. Tale percorso deve essere scandito da piazzette per accogliere elementi modulari per l’esposizione di prodotti locali che non hanno necessità di particolare refrigerazione (oli, vini, conserve alimentari, vasellame per cucina, piante ornamentali o qualsiasi altro articolo relativo al tema del giardino e del paesaggio).

In questa cornice che è sottesa alla genesi di una memoria sensoriale e culturale sul territorio, il candidato ha la facoltà di scegliere di sviluppare uno dei seguenti temi:

1. **Progetto di un piccolo museo didattico** sulla storia del territorio in cui l’architettura deve essere la sintesi dell’equilibrio estetico tra natura e artificio: un continuum tra interno ed esterno. L’area su cui deve sorgere l’intervento architettonico può essere immaginata pianeggiante o strutturata in dislivelli. La costruzione dovrà avere una superficie massima utile di circa 600 mq e si potrà sviluppare su uno o due piani.

Essa dovrà, inoltre, essere dotata dei seguenti spazi funzionali minimi (variazioni, ulteriori spazi accessori di completamento possono essere introdotti a discrezione del candidato ma nel rispetto della massima superficie utile indicata):

- atrio/biglietteria/guardaroba/bookshop (circa 100 mq);
- bar/caffetteria/servizi igienici per il pubblico (circa 100 mq);
- n° 1 sala espositiva principale di circa 100 mq + n° 2 sale espositive secondarie di 80 mq ciascuna + deposito (circa 30 mq);
- saletta multimediale (circa 40 mq);
- zona uffici amministrativi che comprenderà anche gli spazi e servizi igienici per il personale (circa 70 mq);
- spazio espositivo all'aperto (circa 200 mq).

Le superfici specificate dei singoli spazi funzionali sono solo indicative e possono essere variate (aumentate o diminuite) dal candidato, in relazione a considerazioni opportune.

2. Progetto delle strutture modulari (aggregabili eventualmente in linea) per l'esposizione dei prodotti locali con possibilità di degustazione.

I moduli, da realizzare con tecnologie costruttive in legno, ferro o miste, eventualmente anche riutilizzabili dopo essere state smontate, dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- superficie minima 30 mq; superficie massima 60 mq;
- altezza minima 2,70 m alla gronda.

In entrambi i progetti si deve prevedere anche la presenza dell'**alloggio custode** realizzato preferibilmente con accorgimenti nell'ottica dell'ecosostenibilità e composto da n° 2 stanze, soggiorno con angolo cottura e bagno.

Il candidato è libero di proporre la propria idea-progetto con un adeguato numero di elaborati grafici e con scale di rappresentazione idonee per una facile, rapida e completa comprensione della proposta. Inoltre il candidato potrà prescegliere arbitrariamente ogni altro dato da lui ritenuto necessario oppure utile per la redazione del progetto (tipo di struttura, tipo di copertura, etc).

Nella progettazione si richiede che vengano adottate le soluzioni tecnologiche più idonee per assicurare il contenimento energetico e la sostenibilità ambientale.

Il candidato illustri la propria proposta progettuale con la planimetria (completa di inserimento nel lotto dell'edificio, sistemazione esterna e accessi), piante, una sezione significativa e un prospetto, ricorrendo alle scale di rappresentazione che riterrà più opportune.

A completamento dell'elaborato si richiede la stesura di una relazione tecnica che illustri il progetto redatto.

Gli elaborati dovranno comunque essere tali da consentire di leggere con chiarezza impianto distributivo e schema strutturale.

Durata massima della prova: 6 ore.

L'elaborato scritto-grafico dovrà essere redatto a mano libera, con l'ausilio del CAD (o programmi di grafica computerizzata equivalenti), ma comunque eseguito in scala.

È consentito l'uso del manuale del geometra, di manuali tecnici, prontuari e di calcolatrici scientifiche e/o grafiche purché non siano dotate di capacità di calcolo simbolico (O.M. n. 205 Art. 17 comma 9).

È interdetto l'uso di Internet e di qualunque supporto di dati digitali (chiavette usb, cd, dvd od altro).

Non è consentito lasciare l'istituto prima che siano trascorse 5 ore dalla dettatura del tema.

Simulazione della Seconda Prova degli Esami di Stato

Terza Simulazione della Seconda Prova degli Esami di Stato

Tema di: PROGETTAZIONE, COSTRUZIONI E IMPIANTI

Il candidato svolga la prima parte della prova e risponda a due tra i quesiti proposti nella seconda parte

Premessa

Il cohousing per anziani è un modello abitativo molto diffuso in nord America e in Europa. Sempre più è un'esigenza che emerge anche in Italia e per questo sono nati progetti di senior cohousing in città del centro nord.

Gli anziani sono fra le categorie più adeguate a vivere in strutture caratterizzate da spazi comuni, da forte integrazione sociale e supporto reciproco.

Si tratta di progetti abitativi caratterizzati da una forte integrazione sociale e basati sul supporto reciproco. Si condividono spazi comuni ed anche servizi.

Gli anziani soli possono infatti aiutarsi gli uni con gli altri in molte attività quotidiane, collaborare nei lavori domestici oltre ad essere supportati da figure professionali specifiche dedicate al lavoro domestico.

In numerosi senior cohousing europei e nord americani sono previsti spazi per l'assistenza medica oltre a spazi condivisi adibiti alla ginnastica e alle attività adatte alla terza età.

Le strutture di cohousing per anziani non possono essere viste come alternative alla casa di riposo, in quanto i residenti sono autonomi oppure il nucleo di appartenenza decide di prendersi cura del caro maggiormente in difficoltà. Poter vivere insieme e supportarsi rappresenta un notevole vantaggio per la popolazione anziana.

Si stima infatti, sulla base di studi condotti negli USA, che le persone anziane che vivono in strutture di cohousing siano in grado di essere autosufficienti per 10 anni in più mediamente rispetto alle persone che vivono invece da sole.

Andiamo a vedere nel dettaglio quali sono i principali vantaggi del cohousing anziani (che viene anche denominato senior cohousing):

- Una nuova comunità di vicinato solidale: la coabitazione permette ad anziani che vivono da soli di poter tornare a vivere in compagnia di altre persone. Non solo permette di attivare progettualità condivise oltre a sviluppare rapporti basati sulla solidarietà ed il mutuo aiuto.
- Il risparmio in termini di costi è sicuramente uno degli aspetti più importanti per anziani che vivono da soli e che dovrebbero sobbarcarsi i costi di un affitto oppure delle spese legate ad un appartamento o a case grandi da mantenere. Andando a vivere in strutture di senior cohousing invece i costi sono nettamente inferiori anche per il fatto che determinate aree (cucine, lavanderie, giardini, etc.) sono in condivisione con gli altri abitanti della struttura.

- Molte case condivise per anziani scelgono di vivere in edifici che abbracciano la sostenibilità ambientale che porta benefici all'ambiente, un minore impatto sui consumi e l'apprendimento di uno stile di vita differente.

La convivenza con altre persone e il supporto di professionisti dedicati, permette di sviluppare nuovi rapporti tra i nuclei familiari senior ed il resto delle loro famiglie (figli, nipoti) meno basato sull'assistenza e più sulla condivisione. È un modo per rendere più autonomi gli anziani sia nella condivisione della vita quotidiana, che nell'avvio di progettualità nuove anche ad un'età avanzata. Un modo nuovo per poter guardare al futuro.

Si stima che mediamente i costi dei progetti di cohousing permettano di risparmiare circa il 30% rispetto ai costi legati all'abitare all'interno di soluzioni tradizionali.

L'Italia dal punto di vista dello sviluppo di progetti di senior cohousing è molto indietro rispetto a tanti altri paesi europei o agli stati uniti. Le strutture realizzate sono ancora veramente poche e ancora in fase sperimentale.

I nuovi trend sociali vedono allungarsi l'età lavorativa e le persone attivano progetti anche in età avanzata. Molti ultrasessantacinquenni iniziano un nuovo momento di vita e molti oggi desiderano vivere in residenze condivise e collaborative.

Sono sempre di più i casi ed i modelli di cohousing per anziani, è una modalità abitativa in costante crescita per andare incontro alle nuove esigenze relazionali ed economiche e per poter permettere una vita più autonoma più a lungo.

Prima Parte

Un'area centrale di una città di medie dimensioni servita da importanti arterie stradali, nella quale è presente un ex edificio industriale fatiscente da demolire, è stata acquisita dalla pubblica amministrazione allo scopo di realizzare uno spazio destinato al cohousing per anziani.

Gli spazi del cohousing dovranno presentare una stretta relazione tra l'abitare privato e l'abitare condiviso.

Lo scopo primario del centro vuole essere quello di aiutare gli anziani a vincere la solitudine e l'emarginazione promuovendo il progressivo miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Il candidato, ipotizzando liberamente l'estensione del lotto, la forma geometrica, l'esposizione e il contesto climatico, è chiamato a proporre la propria soluzione progettuale nella quale forme e materiali concorrano a definire una immagine di forte richiamo per l'utenza e ad integrare, eventualmente, questi locali con altri ambienti in numero e dimensioni funzionali al progetto.

All'interno del lotto di terreno si dovranno prevedere:

- **Alloggi destinati ad anziani attivi e completamente autonomi** (il numero di alloggi è a discrezione del candidato)

I diversi alloggi indipendenti dovranno essere connessi tramite delle zone living (spazi di relazione fondamentali che consentono di condividere attività ed interessi). Ciascun abitante, ad esempio, può scegliere di mettere a disposizione di tutti conoscenze, cose ed oggetti personali.

Le zone living potranno essere rappresentate anche da giardini o terrazzi comuni che si affacciano sul paesaggio, costituiscono una prosecuzione all'esterno degli spazi living. La forma e la dimensione dovranno consentire di dotare questi spazi aperti di arredi per lo sviluppo di attività all'aperto di relax e di socializzazione.

- **Alloggi destinati ad anziani parzialmente autonomi** (il numero di alloggi è a discrezione del candidato)

I diversi alloggi semi-indipendenti dovranno prevedere una cucina comune che permetta di preparare e consumare i pasti insieme, attività che migliorano il benessere delle persone e che possono diventare un'occasione di scambio di saperi.

- **Un centro sociale ricreativo** che dovrà comprendere i seguenti spazi funzione:
 - ricreativi (gli spazi dovranno essere progettati in modo da ottenere zone adattabili per feste, eventi di animazione, laboratori artistici e creativi, musicali e di espressione corporea, incontri di gioco):
 - o una sala multifunzione;
 - o una biblioteca;
 - o un internet point;
 - o un bar
 - di servizio:
 - o un magazzino;
 - o un'infermeria;
 - o servizi igienici divisi per sesso e un servizio igienico per disabili
 - o una zona di entrata con reception

Lo spazio interno al lotto in zone ben distinte aventi le seguenti caratteristiche:

- ingresso pedonale;
- parcheggio esterno;
- due campi da bocce (la dimensione ottimale per una partita regolamentare è di 27,50 m di lunghezza e 3-4 m di larghezza);
- un gazebo o struttura mobile per le attività ricreative nella bella stagione.

Si richiede di illustrare la propria soluzione progettuale redigendo:

- Planimetria generale con indicazione dei percorsi pedonali e carrabili in scala idonea;
- Pianta in scala 1:100 corredate dalla tabella RAI;
- Almeno un prospetto con chiare indicazioni dei materiali scelti;

- Almeno una sezione, trasversale A-A' o longitudinale B-B';
- Relazione esplicativa che descriva dettagliatamente le scelte progettuali relative al contenimento del consumo energetico.

Gli elaborati dovranno essere tali da consentire di leggere con chiarezza impianto distributivo e schema strutturale.

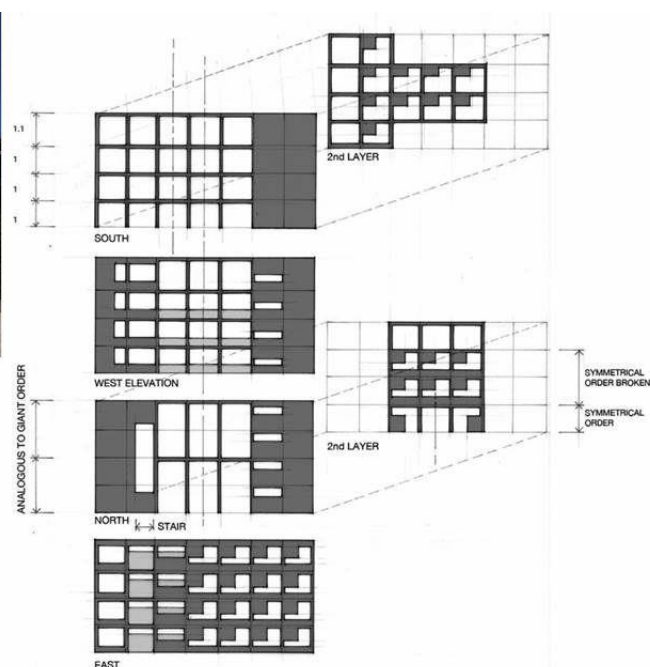
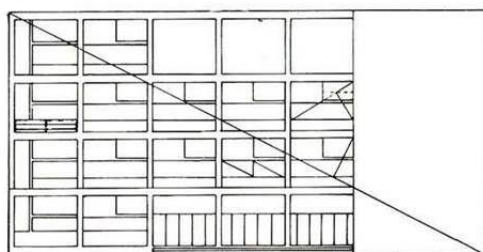
Il candidato ha facoltà di integrare la propria soluzione progettuale con una indicazione schematica degli arredi a dimostrazione del dimensionamento funzionale-distributivo.

Il candidato fissi a suo giudizio ogni altro dato da lui ritenuto necessario oppure utile per la redazione del progetto (dimensioni del lotto, numero degli alloggi, tipo di struttura, tipo di copertura, eventuale dislivello del terreno, etc.).

Seconda parte

Dovranno essere sviluppati due dei seguenti quesiti, eventualmente avvalendosi delle conoscenze e competenze maturate attraverso le esperienze formative extrascolastiche, qualora effettuate:

- 4) Il candidato illustri materiali e tecnologie del nostro tempo che possono essere coinvolti nell'ottica di un miglioramento della classe energetica di un edificio.
- 5) Il tempio greco: il candidato definisca gli ordini architettonici, individuandone gli elementi essenziali in semplici rappresentazioni grafiche.
- 6) Il candidato illustri l'origine del concetto della "pianta libera" e le conseguenze della sua applicazione nell'edilizia abitativa contemporanea proponendo esempi.
- 7) Il candidato descriva, nelle linee essenziali, la "concezione architettonica" di Giuseppe Terragni in riferimento all'opera riportata in figura:



GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA DI PROGETTAZIONE, COSTRUZIONI E IMPIANTI

Il punteggio assegnato è trasformato in decimi.

	punteggio
Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei fondanti della disciplina.	5
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione.	8
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti.	4
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici	3
Totale	.../20

Griglia di valutazione per DSA

Il punteggio assegnato è trasformato in decimi.

	punteggio
Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei fondanti della disciplina.	6
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione.	9
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti.	3
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici	2
Totale	.../20

Simulazione della Prova Orale degli Esami di Stato

Il giorno **27 aprile 2023** ha avuto luogo la simulazione della prova orale strutturata come segue:

- Analisi di un materiale scelto dalla Commissione (un'immagine) tramite il quale il candidato ha dovuto dimostrare di aver acquisito i contenuti e i metodi propri delle singole discipline creando in autonomia dei collegamenti interdisciplinari
- Dimostrazione di aver maturato le competenze di Educazione civica.
- Racconto dell'esperienza maturata nel corso del PCTO

Si riportano di seguito le immagini selezionate per la simulazione e la griglia di valutazione.



La Commissione ha assegnato fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Liv.	Descrittori	Punti
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0,50 - 1
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1,50 - 2,50
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3 - 3,50
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4 - 4,50
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0,50 - 1
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1,50 - 2,50
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3 - 3,50
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4 - 4,50
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0,50
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	1,50
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	2
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	2,50
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0,50
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1,50
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2,50
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0,50
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1,50
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2,50
Punteggio totale prova			.../20